



COMUNE DI ISOLA DEL

GRAN SASSO D'ITALIA

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2023 - 2025

Indice

Premessa

D.U.P. Semplificato – Sezione strategica

- **Analisi strategica: le condizioni esterne all'Ente**
 - a) Il quadro normativo di riferimento
 - b) Lo scenario macroeconomico
 - c) Il quadro programmatico
 - d) Lo stato di attuazione del PNRR
- **Analisi strategica: le condizioni interne all'Ente**
 - a) Linee programmatiche di mandato
 - b) **Analisi della situazione socio economica, del territorio e dei servizi locali**
 - 1. **La gestione dei servizi pubblici locali**
 - 2. **Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse**
 - Investimenti programmati, in corso di realizzazione e non conclusi
 - Risorse finanziarie per l'espletamento dei Programmi
 - Gestione della spesa
 - Indebitamento e relativa sostenibilità
 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento - Esercizio 2023
 - Gestione del patrimonio. Conto del patrimonio
 - Equilibri di bilancio di competenza e di cassa
 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici locali
 - Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale
 - 3. **Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente e alla sua evoluzione in termini di spesa.**

D.U.P. Semplificato – Sezione operativa

- Valutazione Generale dei mezzi finanziari
- Fonti di finanziamento
- Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
- Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.
- Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016).
- Riepilogo della Spesa per Missioni
- Programmazione triennale delle Opere pubbliche
- Programmazione del fabbisogno di personale
- Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni dei Beni Patrimoniali.

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo-obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nel quadro complessivo dei documenti di programmazione, da ultimo si inserisce il PIAO.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Un insieme di documenti e strumenti di

programmazione che devono avere un unico filo logico conduttore delle politiche di creazione del Valore Pubblico.

Il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato; e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

D.U.P. SEMPLIFICATO

SEZIONE STRATEGICA

Analisi strategica: le condizioni esterne all'Ente.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a. Il quadro economico complessivo;
- b. il mutato scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalla NADEF 2022 approvata nel Consiglio dei Ministri del 04 Novembre 2022;
- c. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

Il MEF ha recentemente rivisto le previsioni macroeconomiche tendenziali, per tenere conto delle informazioni congiunturali più recenti, oltre che per l'evoluzione delle variabili esogene.

Queste previsioni si inseriscono in un contesto internazionale dominato dall'incertezza. I rischi al ribasso sulla crescita dei prossimi anni dipendono da fattori che sfuggono alla logica economica, come la guerra in Ucraina e la pandemia, ma anche da variabili economiche che incidono fortemente sull'attività produttiva, come i prezzi delle materie prime e le strozzature nell'offerta e nella logistica internazionale. Sono poi cruciali gli orientamenti delle banche centrali: se l'aumento dell'inflazione non rientrasse con le politiche monetarie già adottate e annunciate, potrebbero essere necessarie risposte più decise, che però frenerebbero ancora di più l'attività economica.

Nel quadro tendenziale della NADEF rivista e integrata, i valori del rapporto deficit/Pil sono stati confermati per il biennio 2022-23 (al 5,1 e al 3,4 per cento), mentre sono stati alzati di un decimo di punto sia per il 2024 (al 3,6 per cento) sia per il 2025 (al 3,3 per cento). Le principali differenze emergono, dal lato delle entrate, nelle imposte dirette e indirette a partire dal 2023 – a causa di un più elevato PIL nominale (e soprattutto della componente relativa ai consumi delle famiglie nel prossimo anno) – e, dal lato delle uscite, nella spesa per interessi già dall'anno in corso e in quella per pensioni a partire dal 2024, dati gli effetti ritardati di un anno rispetto alla maggiore inflazione attesa soprattutto nel 2023.

La NADEF rivista contiene il doppio impegno a riportare il deficit al 3 per cento del PIL nel 2025 (grazie anche al ritorno ad avanzi primari, pari allo 0,2 per cento del prodotto nel 2024 e all'1,1 nell'anno successivo) e a ridurre il rapporto del debito pubblico sul PIL. Tuttavia, gli spazi di manovra sono più stretti rispetto al passato e sarà quindi necessario un attento monitoraggio per valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e di finanza pubblica in corso d'opera.

Nel quadro programmatico, il Governo conferma come obiettivo per il 2022 un deficit pari al 5,6 per cento del PIL e intende sfruttare lo spazio di bilancio ancora a disposizione (9,1 miliardi, pari allo 0,5 per cento del PIL, ossia la differenza fra il deficit programmatico e quello tendenziale) soprattutto per ulteriori misure di sostegno a famiglie e imprese contro il caro energia, aiuti confluiti nel decreto "Aiuti quater".

Per il triennio successivo, invece, gli obiettivi programmatici sono stati rivisti al rialzo rispetto al DEF di aprile: dal 3,9 al 4,5 per cento del PIL nel 2023, dal 3,3 al 3,7 nel 2024 e dal 2,8 al 3 nel 2025. Con la Relazione al Parlamento, il Governo ha quindi chiesto l'autorizzazione allo scostamento sia per utilizzare i 9,1 miliardi aggiuntivi nel 2022, sia per aumentare il deficit previsto nel periodo 2023-25. Ciò configura un profilo di rientro più graduale del disavanzo, ritenuto dal Governo necessario alla luce del rallentamento dell'economia atteso per i prossimi mesi e a fronte di una previsione tendenziale di deficit che peggiora nel biennio 2024-25 rispetto a quanto stimato nel DEF.

La NADEF non fornisce alcuna indicazione riguardo ai contenuti e agli interventi specifici della manovra. Nella Relazione al Parlamento si indica che le risorse nette a disposizione saranno pari a circa 21 miliardi nel 2023 (da utilizzare nei primi mesi

dell'anno) e a 2,4 miliardi nel 2024 e che saranno destinate, con la prossima legge di bilancio, a misure volte al rafforzamento del contrasto del caro energia per famiglie e imprese. Gli interventi programmati per il 2024 appaiono essere destinati a compensare effetti prolungati nel tempo del rincaro dei prezzi energetici verificatosi a partire dal 2022 (ad esempio, potrebbero finanziare misure volte a favorire la partecipazione ai bandi per la realizzazione delle opere pubbliche previste nel PNRR nonostante l'aumento dei prezzi).

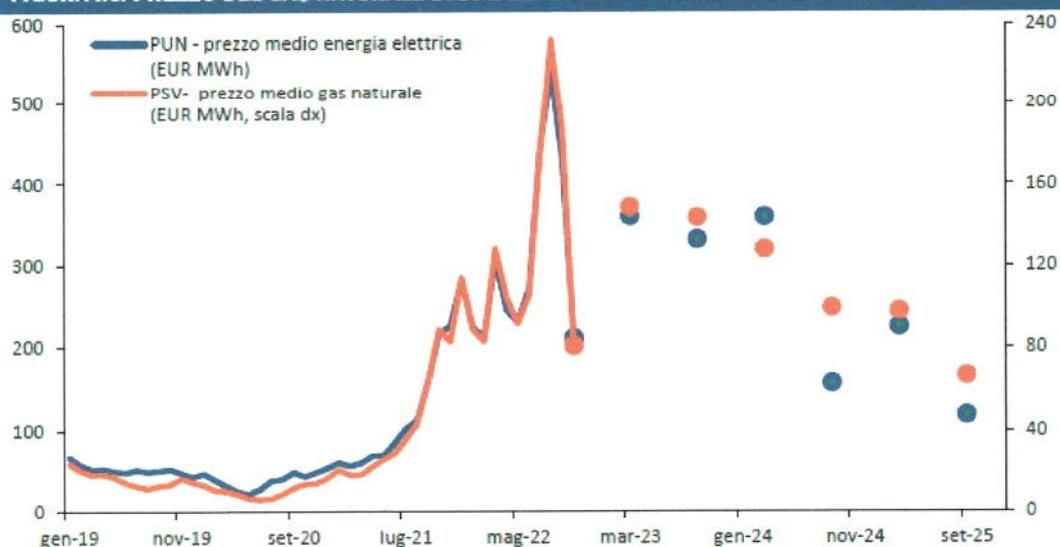
Il Governo prevede che il rapporto tra il debito pubblico e il PIL scenderà marcatamente nel 2022 – al 145,7 del PIL, dal 150,3 del 2021 – e a ritmi più contenuti in ognuno degli anni successivi: al 144,6 per cento nel 2023, al 142,3 per cento nel 2024 e al 141,2 per cento nel 2025 (un livello appena al di sotto di quanto programmato nel DEF dello scorso aprile e comunque superiore di circa 7 punti percentuali rispetto a quello pre pandemico del 2019).

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: Istat.

FIGURA I.6: PREZZO DEL GAS NATURALE 2019-2022 E PREZZI A TERMINE 2022-2025



Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici.

Lo scenario macroeconomico

La previsione di crescita del PIL per l'anno in corso migliora rispetto alla NADEF di settembre, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale. Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudentiale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno. Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. In particolare, mentre i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e la previsione di andamento del commercio mondiale di Oxford Economics esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale.

Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo addotto alla crescita dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

In un contesto in cui gli ultimi dati sull'inflazione hanno mostrato un'inattesa accelerazione ad ottobre ed una notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla NADEF di settembre per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali e delle prospettive di una maggiore dinamica nel secondo semestre dell'anno, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento). Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024-2025.

Il tasso di inflazione dovrebbe mostrare segni di attenuazione a partire dall'inizio del 2023, visto che i livelli dell'indice dei prezzi, in particolare quelli energetici, si confronteranno con quelli già molto elevati di inizio 2022. La

componente di fondo dell'inflazione, in ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, è attesa più persistente rispetto all'indice generale, salvo intraprendere un percorso di graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno.

Il quadro programmatico

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico. In tale quadro, l'obiettivo prioritario è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

Il Governo ha deciso di confermare nel "Decreto Aiuti quater" l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Poiché la recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite. I proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023.

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025. In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette. Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo. Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto alla NADEF di settembre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla NADEF di settembre, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

Relativamente all'aggiornamento del quadro di finanza pubblica, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre. Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025. Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione. Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro. L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche. Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento. Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre. Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

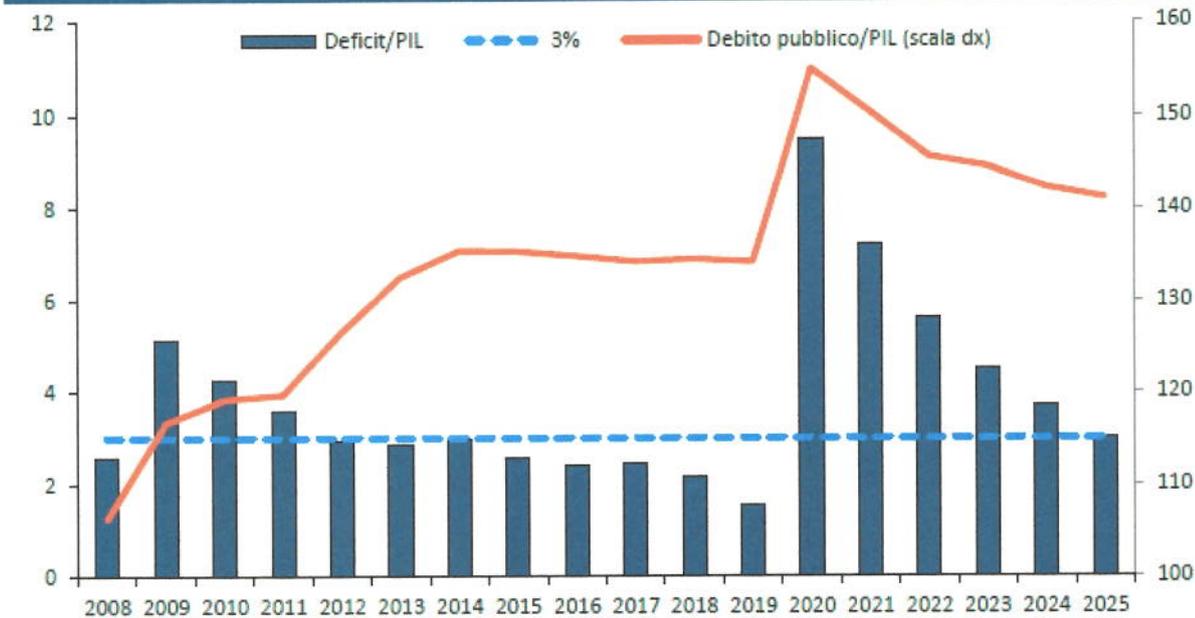
TAVOLA I.3B: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale del PIL)

	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	9,9	9,4	8,9	8,6
Consumi intermedi	8,8	8,8	8,3	7,8	7,6
Prestazioni sociali	22,3	21,5	21,5	21,8	21,6
di cui: Pensioni	16,1	15,6	16,1	16,6	16,5
Altre prestazioni sociali	6,3	5,9	5,4	5,2	5,1
Altre spese correnti	4,6	5,6	4,5	4,2	4,0
Totale spese correnti al netto di interessi	45,7	45,7	43,7	42,8	41,9
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Totale spese correnti	49,3	49,8	47,8	46,7	45,9
di cui: Spesa sanitaria	7,2	7,0	6,6	6,2	6,0
Totale spese in conto capitale	6,1	4,3	5,1	4,6	4,7
Investimenti fissi lordi	2,9	2,6	3,3	3,5	3,6
Contributi in c/capitale	1,2	1,2	1,4	0,9	0,9
Altri trasferimenti	2,0	0,5	0,4	0,2	0,2
Totale spese finali al netto di interessi	51,8	50,0	48,8	47,4	46,6
Totale spese finali	55,3	54,1	52,9	51,2	50,6
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	29,6	29,9	29,3	28,7	28,7
Imposte dirette	15,0	14,9	13,8	13,5	13,6
Imposte indirette	14,5	14,7	15,5	15,2	15,1
Imposte in c/capitale	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,7	13,9	14,1	13,8	13,8
Contributi effettivi	13,5	13,6	13,8	13,6	13,5
Contributi figurativi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,4	4,7	4,8	4,4	4,3
Totale entrate correnti	47,7	48,2	48,2	46,9	46,7
Entrate in c/capitale non tributarie	0,4	0,5	1,2	0,6	0,6
Totale entrate finali	48,1	49,0	49,4	47,6	47,4
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	43,4	43,8	43,4	42,6	42,5
SALDI					
Saldo primario	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Saldo di parte corrente	-1,6	-1,6	0,3	0,2	0,8
Indebitamento netto	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Il rapporto Debito / PIL

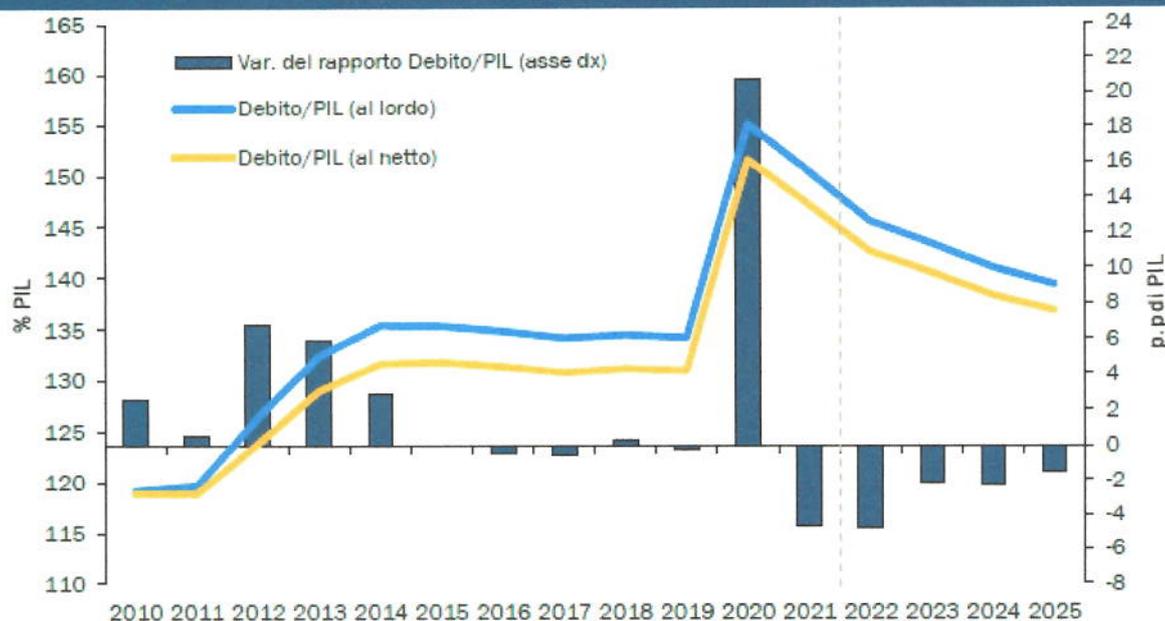
Venendo alla manovra 2023-2025 che sarà contenuta nella prossima legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per il 2025.

FIGURA I.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2022 obiettivi programmatici.

Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso, più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo. Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

FIGURA III.4: ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI


Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2022, previsioni dello scenario tendenziale.

TAVOLA III.3: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.678.098	2.772.542	2.883.685	2.971.878	3.047.772
<i>in % del PIL</i>	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Amministrazioni centrali (3)					
Amministrazioni locali (3)	119.437	121.561	121.422	121.211	120.848
Enti di previdenza e assistenza (3)	95	95	95	95	95
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.620.773	2.715.717	2.827.361	2.916.054	2.992.681
<i>in % del PIL</i>	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6
Amministrazioni centrali (3)					
Amministrazioni locali (3)	119.437	121.561	121.422	121.211	120.848
Enti di previdenza e assistenza (3)	95	95	95	95	95

(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 14 ottobre 2022'). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del PIL nel 2022 e di circa -0,1 per cento del PIL per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

Il confronto con il tendenziale aggiornato evidenzia come i nuovi obiettivi generino uno spazio di bilancio pari all'1,1 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento del PIL nel 2024, mentre nel 2025 l'obiettivo di indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali (al netto di arrotondamenti) alla stima tendenziale. Come detto in precedenza, i nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

Lo Stato di attuazione del PNRR

Al 30 giugno 2022 tutti i 45 milestone e target (relativi a 15 Riforme e 30 Investimenti) riferiti al primo semestre dell'anno in corso erano stati correttamente realizzati, consentendo così al Ministero dell'economia e delle finanze di avanzare alla Commissione europea la richiesta di pagamento della seconda rata, pari a 21 miliardi, al netto del prefinanziamento già riscosso, puntualmente erogato dalle Istituzioni Europee.

Tra i 45 obiettivi raggiunti, sette riguardano la digitalizzazione; cinque la cultura e uno il turismo; quattro l'agricoltura sostenibile e circolare; cinque l'energia rinnovabile e l'idrogeno; uno l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici; quattro la tutela del territorio e delle acque; due il potenziamento dei servizi di istruzione; sei la ricerca per l'impresa; quattro le infrastrutture sociali; cinque le strutture di telemedicina e uno la digitalizzazione del servizio sanitario.

Per quanto riguarda le due riforme orizzontali - giustizia e pubblica amministrazione - tutti gli impegni sono stati rispettati, così come per le riforme abilitanti (scadenze relative alla riforma degli appalti, alla riduzione del tax gap e al processo di spending review), grazie all'entrata in vigore della legge delega di riforma del Codice degli appalti e degli atti di diritto primario e derivato relativi al rafforzamento della tax compliance. Molti dei traguardi raggiunti a fine giugno riguardano la cultura e il turismo, come l'entrata in vigore dei decreti ministeriali per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura e per l'assegnazione di risorse per l'attrattività dei borghi agli oltre 300 Comuni che hanno trasmesso i relativi programmi di intervento.

Vanno anche sottolineati i progressi compiuti in vari settori rilevanti per la transizione ecologica. Nell'ambito del rafforzamento dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti è stata adottata la Strategia nazionale per l'economia circolare, l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali per l'attuazione dei Criteri Ambientali Minimi e del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Quest'ultimo è anche una riforma essenziale per il PNRR, strettamente collegato agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture di gestione dei rifiuti; a tale proposito il D.L. 'Aiuti ter' consente un ulteriore passo in avanti per il raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, prevedendo che le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati dal PNGR siano da considerarsi interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Molti interventi puntano poi allo sviluppo dell'idrogeno, con la definizione di un apposito Piano di ricerca e sviluppo e l'introduzione di una serie di incentivi fiscali per promuoverne la produzione e il consumo.

Con la creazione del Fondo IPCEI, si sono gettate le basi per la creazione di una filiera dell'idrogeno che possa partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI). Al riguardo, a luglio, la Commissione europea ha autorizzato il finanziamento del primo IPCEI dedicato all'Idrogeno per un valore di 5,4 miliardi di aiuti pubblici, di cui oltre 1 miliardo destinati a progetti presentati da sei imprese che operano sul territorio nazionale e due enti di ricerca italiani. Inoltre, sono state approvate una serie di misure per promuovere le tecnologie di decarbonizzazione, attraverso il rafforzamento della filiera italiana delle batterie e dell'industria del fotovoltaico e dell'eolico. A marzo è stato lanciato anche il Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici. Sempre in ambito di transizione ecologica, per stimolare la crescita del Venture Capital, con particolare riferimento alle start up green, è stato disciplinato il funzionamento del Green Transition Fund con una dotazione di 250 milioni. Inoltre, con l'obiettivo di ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Venture Capital, è stato istituito il Digital Transition Fund che, con una dotazione di 300 milioni, incrementa le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione. L'operatività di entrambi i Fondi è avvenuta a fine giugno con la stipula di due distinti Accordi finanziari sottoscritti da MISE e CDP.

Due importanti traguardi riguardano il contrasto al dissesto idrogeologico e alla siccità: è stato semplificato il quadro giuridico per la gestione dei rischi idrogeologici ed è entrato in vigore il decreto-legge che dispone la semplificazione normativa per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie. L'istruzione, scolastica e universitaria, devono tornare a essere al centro delle politiche per la crescita. Tra gli impegni con scadenza al 30 giugno 2022 rientrano, non a caso, molte misure relative a scuola, università e ricerca come quelle contenute nel D.L. 'PNRR bis' che disciplina la formazione, l'abilitazione e l'accesso in ruolo dei docenti e l'approvazione del decreto di adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano. È stata istituita la Cabina di Regia MUR-MISE per lo svolgimento delle attività connesse alla componente del PNRR 'Dalla ricerca all'impresa' ed è entrato in vigore il decreto per la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca.

Numerosi interventi mirano inoltre a migliorare i collegamenti tra mondo accademico e imprese. Con l'emanazione del D.L. 'Aiuti ter' si è infine dato avvio alla riforma degli istituti tecnici e professionali, che mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici alla domanda di competenze che proviene dalle imprese, in particolar modo, orientandoli verso l'innovazione introdotta dal Piano Nazionale 'Industria 4.0', anche in un'ottica di piena sostenibilità ambientale. A questo fine, viene anche istituito, presso il Ministero dell'istruzione, l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale. Non può esserci crescita senza inclusione sociale: tra le misure portate a termine nel primo semestre 2022 rientrano anche quelle di sostegno alle persone emarginate mediante realizzazione di alloggi temporanei e stazioni di posta e i progetti di rigenerazione urbana. Infine, per ridurre il disagio abitativo nelle periferie urbane attraverso la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale sono state stipulate 158 convenzioni per programmi innovativi della qualità dell'abitare (PInQuA) relative a 19 Regioni.

L'attuazione del PNRR nello scorso semestre ha interessato anche la sanità, elemento chiave anche del Programma Nazionale di Riforma 2022. I risultati riguardano la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale e l'adozione di diversi atti normativi relativi alla riorganizzazione della medicina territoriale e dell'assistenza sanitaria intermedia, oltre alla promozione di un modello digitale per l'assistenza domiciliare. Sono stati sottoscritti 21 Contratti istituzionali di sviluppo tra il Ministero della salute e le singole Regioni e Province autonome per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero. L'obiettivo al 2026 è che le strutture diventino completamente interconnesse, tecnologicamente attrezzate e operative. Infine, entro il 2026, gli strumenti di telemedicina dovranno consentire di fornire assistenza ad almeno 800.000 persone over 65 in assistenza domiciliare. Una misura trasversale a molti dei settori considerati riguarda l'aggiudicazione degli appalti per i progetti di connessione più veloce. Inoltre, per rafforzare la competitività delle filiere produttive più innovative e/o strategiche (Agroindustria; Design, moda e arredo; Automotive; Microelettronica e semiconduttori; Metallo ed elettromeccanica; Chimico/farmaceutico), il PNRR alloca 750 milioni rivolti in particolare alle PMI e che verranno assegnati attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo.

Se gli sforzi intrapresi e i passi compiuti sono importanti e numerosi, altrettanto sfidanti sono i prossimi obiettivi: per dicembre è fissata la scadenza di altri 55 milestone e target, al cui raggiungimento è legato il pagamento della terza rata. Alcuni progressi sono stati compiuti già nelle ultime settimane. In ambito scolastico va citata l'approvazione della legge di riforma del sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e la pubblicazione del bando di concorso per la progettazione di 212 nuove scuole. Inoltre, le prime risorse per il contrasto alla dispersione scolastica sono state assegnate a oltre 3.000 scuole secondarie di I e II grado.

La realizzazione del PNRR richiede un ampio e pervasivo coinvolgimento delle imprese: è per questo che molti dei traguardi verso la terza rata sono rappresentati proprio dalla pubblicazione di bandi, come l'avviso per il finanziamento di 14 misure nell'ambito del programma 'Salute-ambiente-biodiversità-clima' del Piano complementare; le procedure

di gara per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale; l'avviso per l'erogazione di contributi economici per favorire la migrazione al cloud di tutti i Comuni italiani. Da segnalare anche la pubblicazione delle graduatorie dell'avviso pubblico relativo agli investimenti su asili nido e scuole dell'infanzia per la creazione di oltre 260.000 nuovi posti per bambine e bambini da 0 a 6 anni. Sempre allo sviluppo delle imprese che puntano alla transizione ecologica è rivolto lo sportello, attivo dal 25 luglio, riservato alle aziende della filiera degli autobus elettrici, che potranno richiedere agevolazioni in forma di contributo a fondo perduto, finanziamento agevolato o una combinazione dei due.

Analisi strategica: le condizioni interne all'Ente.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INSEDIATASI IN DATA 8 ottobre 2020.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 36 dell'8 ottobre 2020 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato. Tali linee verranno, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e rimodulate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

A.S.S.S.S.O

è l'acronimo che l'Amministrazione sceglie per poter coniugare concretezza, trasparenza e onestà d'intenti.

A. COME **AMBIENTE**

S. COME **SVILUPPO**

S. COME **SOCIALE**

S. COME **SPORT**

S. COME **SICUREZZA**

O. COME **ORGANIZZAZIONE**

AMBIENTE

Isola del Gran Sasso è un paese montano le cui risorse fondamentali sono, e rimangono, l'ACQUA e il territorio.

L'acqua ha un valore vitale per le persone e per l'ambiente ed è parte integrante del nostro territorio e del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Essa è un bene che deve essere preservato a tutti i costi, coinvolgendo tutti gli enti preposti al controllo, alle autorizzazioni e al suo uso per fini diversi (Ruzzo e Enel), tenendo sempre presente che c'è una evidente criticità che insite in un sistema ormai radicato e permanente come quello del Gran Sasso, in cui Autostrada dei Parchi, INFN e Ruzzo convivono.

Questa Amministrazione:

- si impegna a rivendicare l'ACQUA come un bene primario, ridiscuterà con l'ente il ripristino delle sorgenti sul proprio territorio, costituirà un tavolo di intenti con Ruzzo ed Enel per l'utilizzo della parte del Canale di Gronda a quota 1100metri, per uso potabile.
- si impegna a garantire il minimo deflusso vitale nei fiumi e nei torrenti del territorio, il rifacimento e la corretta manutenzione delle briglie più importanti, e i percorsi di risalita per i pesci;
- imporrà con ogni mezzo legale all'Autostrada dei Parchi, di adoperarsi per installare lungo tutti i viadotti specifici filtri per lo sversamento dell'acqua di prima pioggia del manto stradale.
- si impegnerà a risolvere la problematica del costante sversamento di detriti montani sui fiumi, che danneggiano le briglie e l'ambiente acquatico.

Sono ben note a questa Amministrazione le condizioni delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio e gli investimenti per poterla rinnovare oltre ad essere consapevole che l'inefficienza dei sistemi di depurazione contribuisca attivamente all'inquinamento dei nostri corsi fluviali e conseguentemente del mare. Nonostante la gestione degli impianti di depurazione a Isola del Gran Sasso sia responsabilità di Ruzzo Reti, tuttavia è responsabilità anche dell'amministrazione controllare che gli impianti funzionino correttamente.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, consapevoli dell'aumento della quantità degli stessi, soprattutto quelli indifferenziati prodotti negli ultimi anni, l'Amministrazione si è impegnata ad affidare un servizio di smaltimento che consenta la riduzione sia della parte organica che indifferenziata; si è impegnata inoltre a far sì che la raccolta venga svolta settimanalmente anziché ogni 15 giorni. Si è intervenuti infine anche sullo smaltimento degli ingombranti che è uno dei principali problemi delle amministrazioni precedenti.

Successivamente l'amministrazione si impegna ad una possibile riduzione del ruolo Tari

Sarà importante inoltre istituire – la fine di sensibilizzare la cittadinanza alla tutela ambientale - veri e propri CORSI DI "EDUCAZIONE ALLAGESTIONE DEI RIFIUTI", con la collaborazione delle scuole e con la creazione di progetti formativi, non solo per i ragazzi.

A corredo dell'atteggiamento virtuoso che ne scaturirebbe, Questa Amministrazione vuole adottare il principio per cui "più differenze, meno paghi", con un percorso facilitato dall'introduzione del sistema della TARIFFA PUNTUALE.

Infine, si chiederà l'integrazione del contratto suddetto con l'introduzione sul territorio di un ECO-CENTRO comunale, area funzionale che dia la possibilità al cittadino di conferire i rifiuti ingombranti (che eviterebbero di sostare nel giardino di casa o sul pianerottolo), e forniscano ogni tipo di servizio che vada dall'informazione allo smaltimento extra dei rifiuti.

L'attuale Amministrazione ritiene fondamentale che il cittadino si riconosca nel progetto ambientale che si propone, che percepisca la presenza dell'ente PARCO come reale risorsa per la gestione di ambiente, promozione turistica, risoluzione di problematiche faunistiche. Si interlocherà e cercherà ogni collaborazione con il PARCO.

Tutti i Comuni delegano un loro rappresentante. La Comunità del Parco nomina cinque delegati su dodici nel Consiglio Direttivo dell'Ente. Il piano pluriennale economico e sociale potrebbe disporre anche fino ad un terzo delle risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente, per ogni singola Area protetta. Per il nostro Parco Nazionale fino anche a quasi 1 milione di € l'anno. Se questi soldi vengono ripartiti in 44 comuni di 5 province di 3 regioni si riducono a briciole. Se, a rotazione, ogni anno questi fondi venissero utilizzati per finanziare un progetto di più comuni diventerebbero reale occasione di sviluppo.

Questa Amministrazione ha una grande ambizione concreta e fattibile con risorse economiche e prospettive per le nuove generazioni:

1. La nomina di un rappresentante, nella Comunità del Parco, attivo e competente, che si faccia promotore di una linea politica che chieda e valuti tutti gli stanziamenti del fondo destinato al Piano pluriennale economico e sociale, volto non a logiche partitiche o localistiche ma ad un progetto mirato; che presenti progetti che ogni anno coinvolgano più Comuni di una certa area geografica e finalizzati ad avere un valore aggiunto; che si faccia promotore di una politica attiva e non attendista, con accordi concreti con i Comuni della Valle Siciliana, Montorio, Fano Adriano, Pietracamela che convergano su un obiettivo comune per risolvere un problema identico in ogni paese (es trasporto pubblico, assistenza agli anziani, l'affidamento della manutenzione ordinaria e straordinaria di chilometri di viabilità sentieristica, l'affidamento di tutti i rifugi di montagna in una rete di percorsi collegati fra loro a imprese giovanili, ad Isola ai rifugi comunali abbandonati in località Fontanino di Forca, Laghetta di Casale San Nicola, Vaduccio, "Lu Jacc" di San Pietro, vivaio di Pretara, etc, etc); e che dia un sostegno alla realizzazione di una rete di artigianato locale del legno, del ricamo della ceramica, del ferro...e tanto altro.
2. L'impegno attraverso la figura del sindaco o del rappresentante delegato che riporti all'interno dell'Ente, anche frequentemente, le osservazioni raccolte in specifiche e programmate riunioni nelle frazioni coinvolte, per disagi, proposte, assicurando in questo modo massima trasparenza e partecipazione locale.
3. L'istituzione di uno sportello per i reclami dei cittadini che vogliano manifestare un motivo di insoddisfazione nei confronti dell'Amministrazione.
4. La valorizzazione e la promozione della Sede Istituzionale di Isola del Gran Sasso e del Centro Servizi del Museo delle Acque di San Pietro con risvolti economici per tutto il tessuto economico di Isola capoluogo.
La rimodulazione compatibile del progetto di parco faunistico di Casale San Nicola, attraverso un cronoprogramma realistico di sostenibilità imprenditoriale locale e di valenza occupazionale ed economica.
5. La partecipazione attiva dell'Amministrazione nella gestione delle problematiche connesse alla fauna selvatica, attraverso il confronto e la condivisione con il Parco perché si progettino soluzioni, volte a ridurre gli incidenti stradali, i danni alle colture e al bestiame; e mettendo al centro del confronto con l'Ente il finanziamento ai privati di tutte le misure di prevenzione e la celerità dell'indennizzo del danno economico subito.

SVILUPPO

Il TURISMO è la risorsa di cui il paese deve giovare in maggior modo, al fine di valorizzare al massimo il proprio territorio, tranne vantaggio ove possibile, rispettandolo.

Il progetto di questa Amministrazione ha obiettivi a lungo termine e non a scadenza quinquennale.

Il turismo isolano sarà, quindi, anche visto in ottica della sinergia che si vuol creare attraverso l'unione dei 5 Comuni della Valle Siciliana.

Una proposta credibile e ricalcata sulla conformazione del nostro territorio deve necessariamente essere ECOSOSTENIBILE.

NON prevederà, quindi, cementificazione "selvaggia", ma metterà al primo posto il recupero delle numerose aree e strutture già presenti sul nostro territorio spesso rimaste addirittura incomplete (vedi strutture sportive nelle frazioni non terminate, o il Terminal di Isola centro).

La VIABILITÀ rappresenta il biglietto da visita di ogni territorio, e costituisce la base del suo sviluppo.

La presenza del Santuario di San Gabriele avrebbe dovuto essere uno stimolo per migliorare l'accesso al Comune di Isola.

L'Amministrazione, in sinergia con i Padri Passionisti, si impegna a cogliere l'opportunità di fondi destinati al centenario della beatificazione di San Gabriele per migliorare il collegamento con il Santuario, con tutti i risvolti positivi che ne scaturiranno.

Si darà ovvia importanza al collegamento con le frazioni, alla sistemazione della viabilità locale, con rifacimento del manto stradale ove possibile e si solleciterà l'intervento della Provincia sui tratti di sua competenza, ci si occuperà della annosa questione della messa in sicurezza del corpo stradale, dell'illuminazione e della revisione e trasparenza del Piano Triennale OO.PP..

Particolare rilievo ed attenzione devono essere attribuiti alle attività di benessere psico-fisico, soprattutto a SPORT "ambientali": attività che sfruttino le peculiarità di un paese montano (ciclo-turismo, mountain bike, arrampicata, escursioni, giochi all'aperto...).

L'Amministrazione, funzionalmente, prevederà tra le proprie priorità, la riqualificazione dell'area del Parcheggio di San Gabriele, risistemando l'area pic-nic, il bar, e dotandola di attrezzature che diano possibilità di praticare attività varie. Riscatterà le aree che nelle frazioni possano anche rappresentare Punti di aggregazione e zone di sicurezza strategica, in caso di calamità, oltre a svolgere il ruolo per cui sono nate.

Il turismo porta inevitabilmente impegno, ma produce **INDOTTO ECONOMICO** a vantaggio della comunità tutta.

tal fine, si intende recuperare aree che possano asservirsi a **STRUTTURE RICETTIVE**.

- Riqualficando i centri storici di Isola centro e frazioni, con progetti quali il "balcone fiorito" e l'utilizzo di fondi europei che non richiedano sforzi economici;
- Riportando il **MERCATO** al centro di Isola del Gran Sasso, tenendo in conto tutti gli aspetti riguardanti la sicurezza;
- Valorizzando l'esistente **ARCHIVIO STORICO**, perché sia uno spazio culturale, che aggregi cittadini giovani e meno giovani, facendo leva su persone che vivono nel paese, e hanno una enorme esperienza e ricchezza della cultura isolana;
- Incentivando, attraverso benefici fiscali o esoneri affittuari, il recupero o la messa a disposizione di fabbricati da parte di privati o cooperative/associazioni che presentino progetti inerenti allo sviluppo territoriale;
- Creando strutture commerciali che diano spazio in maniera esclusivista al **PRODOTTO AGROALIMENTARE** che fornisce il nostro territorio;
- Agevolando il sorgere di attività quali l'"**ALBERGO DIFFUSO**", essenziale per un turismo continuo ed itinerante;
- Recuperando siti storici e di rinomata importanza culturale (San Giovanni ad Insulam, l'antica Via cecilianiana a Cerchiara con i ruderi della chiesa di San Valentino, Colle Romano, la Chiesa campestre di Sant'Eusanio a Fano, la Chiesa e la Casa Parrocchiale di San Pietro, la chiesa di Santa Lucia, i ruderi del Castello di Pagliara...) che non solo contribuiscano alla visibilità del paese, ma creino un'occasione di accrescimento culturale, e quindi turistico.
- Recuperando gli spazi urbani degradati creando delle opportunità di visibilità e attrattiva turistica.
- Reperendo i fondi necessari ad attività che migliorino il decoro pubblico urbano (murales, concorsi culturali estetici, mitigazioni ambientali...).
- Reintroducendo eventi estivi e non, legati alla cultura musicale, storica, artistica di Isola del Gran Sasso.

Questa Amministrazione è convinta che occorra un **PIANO DI RILANCIO DEL CENTRO STORICO**, che includa un Piano di Ricostruzione da integrare alla ristrutturazione degli ultimi aggregati, che coinvolga mediante opportune convenzioni le ditte appaltatrici, i consorzi e il Comune, affinché vengano rinnovate tutte le infrastrutture (fogna, acqua potabile, fibra, cavi elettrici da interrare, etc); inoltre, incentiverà e pubblicherà la vendita di lotti di terreno nella **ZONA INDUSTRIALE**, con l'intento di favorire lo sviluppo di attività anche artigianali, che creino occupazione e accrescano la possibilità di restare sul territorio con la propria famiglia.

Per un completo progresso del territorio, questa Amministrazione ritiene urgente la necessità di rapportarsi e creare collaborazione non solo con il **PARCO**, ma anche con Autostrada Dei Parchi e ANAS, INFN, Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, e essenzialmente con l'**EUROPA**.

Si tratta di enti e realtà che possono concretamente intervenire nella creazione di eventi, favorire visibilità e fornire strumenti strategici perché la valorizzazione del territorio possa arricchire tutti.

Sarà infine premura di dedicare un settore amministrativo al controllo e all'impegno per un maggiore snellimento della macchina burocratica, per ciò che concerne le pratiche edilizie legate al Sisma, al fine di evitare che queste restino ferme per mesi e mesi, ma anche a tutte quelle forme di agevolazioni statali di cui i cittadini possono usufruire.

SOCIALE

L'Amministrazione identifica l'importanza del SOCIALE a Isola del Gran Sasso con lo sviluppo del 3° settore.

L'ASSOCIAZIONISMO del nostro territorio è presente e fondamentale per la sussistenza di una rete sociale, che troppo spesso la politica ha trascurato.

Si creerà una CONSULTA di tutte le associazioni presenti sul territorio, perché possano contribuire e trarre vantaggio dalla reciprocità di intenti tra Amministrazione e cittadini.

Riteniamo fondamentale creare una collaborazione di questo tipo, per far fronte innanzitutto alla necessità del Comune di recuperare il DECORO URBANO, senza dover necessariamente gravare sull'economia comunale.

A tal proposito, ogni associazione, a seconda delle proprie peculiarità, avrà la possibilità di ADOTTARE un'area o una struttura del comprensorio da gestire e mantenere, in maniera autonoma e con la possibilità di creare eventi/corsi/iniziative, trasparentemente nei confronti della comunità.

Le associazioni maggiormente impegnate con il sociale, cooperative in ambito progettuale, nello specifico, gestiranno in collaborazione con l'Amministrazione e gli enti che ne hanno la responsabilità, le FASCE DEBOLI (immigrati, fruitori del reddito di cittadinanza, soggetti fragili). Si creeranno eventi e attività lavorative o artistiche che mirino al miglioramento della coesione sociale attraverso questa rete.

L'aspetto sociale coinvolge anche le fasce giovanili, i loro interessi, il coinvolgimento nel volontariato. Bisogna avere un censimento dei giovani "problematici" ad Isola, per cercare di coinvolgerli, per limitarne per quanto possibile l'ulteriore isolamento.

L'Integrazione delle comunità presenti sul territorio comunale da anni (albanesi, rumeni) ed anche gli immigrati che periodicamente sostengono nel nostro territorio, e il coinvolgimento di diverse culture non può che accrescere il bagaglio culturale dell'intero territorio di Isola, con forme che coinvolgano le associazioni che gestiscono gli immigrati e le comunità ormai radicate nel territorio, nelle attività quotidiane e nell'organizzazione di eventi specifici.

Viviamo in un mondo in cui lo spreco alimentare, energetico, abitativo, comunicativo è padrone. La precarietà è alla base del mondo del lavoro. L'Amministrazione si attiverà pertanto:

- Nel partecipare e promuovere attivamente il "far rete" con tutte le altre realtà presenti nel sociale, non solo istituzionali (Regione, Comunità Montana etc.) ma anche del volontariato e dell'associazionismo.
- Nell'attivare uno sportello solidale per chiunque voglia contribuire con donazioni, disponibilità di alloggio anche temporaneo, offerte di "lavoretti" o altro, compatibili con le esigenze del percorso individuale redatto dalla figura professionale.
- Nell'individuare eventuali fattori locali, che possano aumentare la deprivazione materiale ed il rischio di povertà.

L'Amministrazione si impegna, inoltre, ad avere un particolare riguardo per questo settore delicato, istituendo sportelli e fornendo ogni tipo di possibilità perché la cura del sociale sia incentivata e diventi cultura nel nostro paese.

SPORT

L'Amministrazione crede che la pratica sportiva vada valorizzata, in quanto strettamente connessa alla qualità della vita dei propri cittadini. Pertanto, si intende investire concretamente sulle strutture e sulle aree che ne permettano la pratica.

Ha un chiaro e concreto progetto per la realizzazione di un CENTRO SPORTIVO, nell'area della ex Scuola Parrozzani, attraverso il recupero della struttura esistente (palestra), sfruttando ad esempio le opportunità economiche concesse con il DECRETO RILANCIO. In questo modo, si concederebbe la possibilità di risistemare l'area degli spogliatoi parzialmente inagibile, a seguito del sisma 2016 e con problemi di vetustà degli impianti.

Si è convinti che l'area si presti per un ampliamento delle strutture sportive, realizzando un CAMPO COPERTOPOLIVALENTE che sopperisca alle molteplici richieste delle Associazioni sportive locali, per la pratica delle proprie discipline (soprattutto scuole sportive per bambini).

Una struttura coperta attrezzata darà, inoltre, la possibilità di praticare l'attività sportiva 365 giorni l'anno, a prescindere dalle condizioni climatiche, che spesso hanno reso "stagionali" alcune discipline sportive praticate all'aperto (es. tennis e calcetto).

Tale investimento è importante e prioritario, perché consentirebbe anche l'individuazione di un punto di raccolta come struttura strategica, che possa supportare eventuali necessità emergenziali, legate ad eventi calamitosi, che purtroppo negli ultimi anni ci hanno colpito, evidenziandone la carenza.

L'Amministrazione si impegna a dare supporto economico alla partecipazione ai campionati sportivi delle varie società ed associazioni del territorio; incentiverà qualunque evento o attività che darà priorità a bambini e giovani, con particolare attenzione a quelle che diano la possibilità di coinvolgere le fasce deboli e i diversamente abili, garantirà un servizio di collegamento tra le varie frazioni e il polo sportivo, perché tutti possano usufruire di questo servizio.

Sport e Natura sarà inoltre il connubio che si favorirà per valorizzare il proprio territorio, perché a prescindere dalle poche palestre costruite, il territorio cela in sé una innumerevole quantità di palestre naturali che devono finalmente essere valorizzate, utilizzate, potenziate e soprattutto pubblicizzate (vedi pareti per arrampicata sportiva, sentieri fruibili per ciclo- cross, walking e nord-walking).

L'Amministrazione crede fortemente che il proprio territorio possa diventare un punto di riferimento per gli amanti della NATURA e della PRATICA SPORTIVA, e pensa che tale caratterizzazione possa essere il volano di uno sviluppo economico che incentiverà gli investimenti nel territorio, oltre all'organizzazione di eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale.

Chi arriva per la prima volta nel nostro territorio deve poter riconoscere e sfruttare ciò che esso può offrire.

SICUREZZA

Il PIANO NEVE è fondamentale per un paese montano e soggetto a precipitazioni nevose, che portano a criticità nella viabilità e nella regolare fornitura di energia elettrica.

Il PIANO DELLE EMERGENZE COMUNALI deve assolutamente tener conto che le aree di Isola del Gran Sasso e delle sue

frazioni vanno preparate ad un'eventuale accoglienza, segnalate e gestite in maniera da rendersi prontamente fruibili. Tali strumenti, di fondamentale importanza, dovrebbero essere rivisti annualmente e condivisi con la cittadinanza.

La presenza di un SOCCORSO MEDICALIZZATO sul territorio isolano viaggia da anni su un terreno minato, in quanto giochi di potere esterni al paese stesso hanno tentato di decidere quanto fosse incisiva per il nostro territorio la possibilità di salvare delle vite o meno.

L'Amministrazione si impegna per iscritto e moralmente a riportare la SANITA' al centro delle questioni sociali e politiche, perché non solo si stipulino accordi seri sulla base di percentuali obiettive di necessità, ma si cominci a tener presente che il nostro Comune, sviluppandosi in "verticale", copre un territorio vasto, che sarebbe messo in ginocchio dall'assenza di sanità.

Il volontariato, inoltre, va pubblicizzato, incentivato e nutrito perché crei il virtuosismo che merita sul territorio; anche e soprattutto il volontariato NOPROFIT.

È altresì fondamentale per questa Amministrazione pendere una somma irrisoria per collocare, tra le priorità da portare avanti, i TOTEM per i defibrillatori, donati al territorio dalla collaborazione associazionistica e privata, ma tenuti lontani dai luoghi d'interesse.

ORGANIZZAZIONE

Il Comune è la casa dei cittadini, e in quanto tale va costruita su criteri di ACCESSIBILITÀ, TRASPARENZA, MERITO e COMPETENZA.

La politica deve rappresentare e raggiungere i cittadini, e non il contrario. L'Amministrazione si appoggerà a COMITATI DI QUARTIERE per comunicare con tutte le sue frazioni, darà la possibilità di individuare REFERENTI che interloquiscano direttamente con l'Amministrazione e possano non solo apportare capacità decisionale, ma dar voce a problematiche, progetti e iniziative che i cittadini chiedono di portare avanti.

Primaria è la creazione di un SITO INTERNET parallelo a quello istituzionale, magari ad esso facilmente collegabile, che riporti innanzitutto a una dettagliata INFORMATIVA sul territorio, in ambito turistico, ambientale, culinario, artistico e opportunistico.

Questa amministrazione apporrà all'inizio e alla fine del paese, e all'inizio di ogni frazione, una CARTELLONISTICA adeguata al meraviglioso territorio che abitiamo; doterà ogni cartello di un QR CODE che possa rimandare il turista o anche l'oriundo di giovane cultura ad una conoscenza più dettagliata del Paese che si appresta ad attraversare, una fruibilità comoda e innovativa per chi arriva da fuori, ma utile anche per la collettività paesana (informazioni, notizie regionali, opportunità fiscali, bandi europei).

Sarà inoltre possibile "appaltare" ai cittadini professionisti e non porzioni di sito per informare la collettività di un ambito d'interesse.

Si creerà ed aprirà un TAVOLO DI CONFRONTO con un percorso/laboratorio di "urbanistica partecipata", proprio per valutare se nell'attuale contesto socio-economico vi siano motivazioni per aggiornare, modificare, migliorare i contenuti, in base alle esigenze della gente.

Gli APPALTI e gli incarichi saranno gestiti nel segno della trasparenza più totale.

La macchina amministrativa si deve obbligatoriamente distinguere per produttività: si adotterà il concetto dei "consiglieri attivi". Ognuno dei componenti della macchina amministrativa deve coprire un'area di interesse collettivo, in termini di progettualità e riportare obiettivi concreti e prestabiliti, avvalendosi anche dell'aiuto dei cittadini che reputa possano apportare in termini di capacità e idee positività alla vita amministrativa.

Le risorse umane al Comune di Isola sono straordinariamente sottodimensionate. Quando anni fa la maggior parte dei dipendenti, specialmente gli operai è andata in pensione, nessuna Amministrazione ha mai pensato al futuro dell'ente, anticipando eventuali concorsi o incentivando la creazione di cooperative apposite per esternalizzare tutta una serie di lavori prima svolti direttamente. Oggi il Comune ha una serie di dirigenti e funzionari e soltanto due dipendenti con la qualifica di operaio. Ci impegneremo:

- A potenziare la manodopera comunale, creando opportunità lavorative quali contratti a termine o

cooperative.

- A sfruttare tutte le possibilità offerte dalla legge (servizio civico, protezione civile, Reddito di Cittadinanza, il baratto amministrativo, etc.) per ottenere aiuto nella gestione della cosa pubblica.
- All'abbattimento di tutte le barriere architettoniche degli uffici comunali e dei cimiteri.

Analisi della situazione socio-economica, del territorio e dei servizi pubblici locali.

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio, le strutture, le modalità di gestione dei servizi pubblici locali e le società partecipate.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento (2011)	n° 4947
Popolazione residente al 31 dicembre 2021	n° 4535
di cui: maschi	n° 2249
femmine	n° 2286

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Superficie

Kmq 84,05	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n. 0	Fiumi e Torrenti n. 2
------------	-----------------------

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI
Piano edilizia economica popolare – PEEP -	SI
Piano Insediamenti Produttivi - PIP -	SI

1. La gestione dei servizi pubblici locali.

L'analisi degli organismi gestionali dell'Ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Servizi e Strutture

Asili nido con posti n. 1	n. 25
Scuole dell'infanzia con posti n. 2	n. 122
Scuole primarie con posti n. 1	n. 183
Scuole secondarie con posti	n. 120
Strutture residenziali per anziani	n. 1
Farmacie Comunali	n. 0
Aree verdi, parchi e giardini	hp 150
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 1610
Rete fognatura	Km 40
Discariche rifiuti	n. 0
Rete gas	Km 81
Raccolta Rifiuti in quintali "Civile"	14.768
Raccolta Rifiuti in quintali "Racc. Differenziata"	10.420
Mezzi operativi per la gestione territorio n. 2 mezzi da 35 q., 1 mezzo 120 q. 1 cassonato 1 mezzo a tre assi, 1 spazzatrice, 1 gru	n. 7

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO
IMPIANTI SPORTIVI	Gestione mista diretta/convenzione associazioni
CIMITERI	Diretta
STRADE	Diretta con appalti di manutenzione all'occorrenza
RETE IDRICA	Ruzzo Reti
DEPURATORI	Ruzzo Reti

RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Artistica srl
VERDE PUBBLICO	Diretta
Aree Gioco	Diretta
Servizi di igiene ambientale	Sochil Verde
Servizi Sociali	Comunità Montana Tossicia
Accertamenti IMU/TASI/TARI	Soget spa
Raccolta Rifiuti	Mo.Te in House
Trasporto Scolastico	Coop. Iseco
Refezione Scolastica	Coop. Sociale NENE'

Società partecipate.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Denominazione	% di partecipazione	Note
MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE SPA	4,80 %	Attività produttive di beni e servizi – Gestione Rifiuti
SOCIETA' CONSORTILE GRANSASSO LAGA S.R.L.	0,57%	Servizi valorizzazione comprensorio Gran Sasso Laga assistenza imprese agricole

2. Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.470.752,29	2.487.494,80	2.678.488,23	2.666.939,27	2.607.329,65	2.601.223,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.325.154,80	1.932.619,83	3.878.266,20	3.830.772,38	3.642.531,48	3.520.931,48
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	213.380,01	269.045,75	314.980,27	321.959,44	293.914,16	300.914,16
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.048.622,69	2.037.915,48	24.499.069,20	26.224.390,53	19.742.557,83	15.544.794,06
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	150.000,00	650.044,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	527.157,33	1.157.706,14	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi:

Gli investimenti programmati sono contenuti all'interno del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, oltre che nel programma annuale relativo al corrente anno, che sono stati approvati con deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 14 marzo 2023 rettificata e integrata con deliberazione di Giunta n. 54 del 20 aprile 2023. Si riporta di seguito il dettaglio:

RISORSE FINANZIARIE PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI

QUADRO DI RIEPILO PER ANNO DI SPESA DI TUTTI GLI INTERVENTI DEL BIP 2015-2016
DEI 14 INTERVENTI QUINDICI (14) IN TUTTI I 15 COMUNI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

NUMERO DI INTERVENTO	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	VALORE PREVISIONE 2015	VALORE PREVISIONE 2016	VALORE PREVISIONE 2017	VALORE PREVISIONE 2018	VALORE PREVISIONE 2019	VALORE PREVISIONE 2020	VALORE PREVISIONE 2021	VALORE PREVISIONE 2022	VALORE PREVISIONE 2023	VALORE PREVISIONE 2024	VALORE PREVISIONE 2025	VALORE PREVISIONE 2026	VALORE PREVISIONE 2027	VALORE PREVISIONE 2028	VALORE PREVISIONE 2029	VALORE PREVISIONE 2030
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

14 INTERVENTI QUINDICI (14) IN TUTTI I 15 COMUNI

14 INTERVENTI QUINDICI (14) IN TUTTI I 15 COMUNI

Gestione della Spesa

	Impegni Comp. 2020	Impegni Comp. 2021	Assestato 2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2023	2024	2025
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	2.678,17	2.678,17	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	5.388.770,44	4.576.105,62	7.214.710,37	6.763.190,19	6.351.581,78	6.230.875,78
Titolo 2 - Spese in conto capitale	150.098,54	1.593.551,45	26.092.547,51	30.896.893,65	19.742.557,83	15.544.794,06
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	205.854,98	196.441,67	173.650,30	191.697,50	192.193,51	192.193,51
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	527.157,33	1.157.706,14	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95

Indebitamento e relativa sostenibilità.

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,43%.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del triennio considerato è prevista l'assunzione di prestiti.

Di seguito viene esposto il prospetto dei limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO ESERCIZIO 2023

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio 2022

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(mediante ponultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022 (ASSESTATO)	COMPETENZA 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.487.494,80	2.678.488,23	2.666.939,27
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.932.619,83	3.878.266,20	3.830.772,38
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	269.045,75	314.980,27	281.747,32
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.689.160,38	6.871.734,70	6.779.458,97
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	468.916,04	687.173,47	677.945,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	20.374,03	24.636,01	24.636,01
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		448.542,01	662.537,46	653.309,89
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta (sostenibile/non sostenibile) relativamente agli equilibri di bilancio e risulta (compatibile/non compatibile) con i vincoli di finanza pubblica

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2022	2.487.494,80		
Titolo II - accertamenti anno	2022	1.932.619,83		
Titolo III - accertamenti anno	2022	269.045,75		
Totale Entrate Correnti anno	2022		4.689.160,38	
10% delle Entrate Correnti anno 2022				468.916,04
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2023				20.374,03
Quota disponibile				448.542,01

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2023 rappresenta lo 0,43% del totale della spesa corrente.

Gestione del patrimonio. Il Conto del patrimonio risulta essere il seguente:

26/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2022)
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2022	Anno 2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/96
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	15.438,26	23.157,39	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		16.438,26	23.157,39		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
I Beni demaniali					
1.1	Terrani	5.084.323,67	5.084.323,67		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	5.083.966,08	5.083.966,08		
1.9	Altri beni demaniali	357,59	357,59		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali					
2.1	Terrani	10.318.469,35	10.695.484,79		
a	di cui in leasing finanziario	2.107.012,88	2.107.012,88	BI11	BI11
2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
a	di cui in leasing finanziario	6.439.006,83	6.685.404,50		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00		
a	di cui in leasing finanziario	2.164,01	3.246,02	BI12	BI12
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00		
2.5	Mezzi di trasporto	1.703,15	1.857,98	BI13	BI13
2.6	Macchine per ufficio e hardware	9.884,51	13.556,45		
2.7	Macchine per ufficio e hardware	4.010,50	2.135,55		
2.8	Mobili e arredi	1.103,64	2.630,03		
2.9	Infrastrutture	1.570.278,09	1.626.023,73		
2.99	Altri beni materiali	163.326,74	253.337,65		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	25.080.983,82	21.385.008,84	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali		40.483.766,84	37.144.797,30		
IV <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>					
1 Partecipazioni in					
a	imprese controllate	6.831,00	6.831,00	BI111	BI111
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BI111a	BI111a
c	altri soggetti	0,00	0,00	BI111b	BI111b
2 Crediti verso					
a	altre amministrazioni pubbliche	6.831,00	6.831,00	BI112	BI112
b	imprese controllate	0,00	0,00		
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BI112a	BI112a
d	altri soggetti	0,00	0,00	BI112b	BI112b
3	Altri titoli	0,00	0,00	BI112c	BI112c
		0,00	0,00	BI112d	BI112d
		0,00	0,00	BI113	
Totale immobilizzazioni finanziarie		6.831,00	6.831,00		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		40.806.926,10	37.174.785,69		

28/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2022)
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2022	Anno 2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 28/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
	<i>Rimanezze</i>	0,00	0,00	C1	C1
I	Totale rimanezze	0,00	0,00		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	391.920,37	361.508,08		
a	crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	altri crediti da tributi	354.375,13	308.889,99		
c	crediti da fondi perequativi	37.545,24	51.909,10		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	8.994.783,24	3.009.586,75		
a	verso amministrazioni pubbliche	8.994.783,24	3.009.586,75		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	785.526,77	280.757,32	CII1	CII1
4	Altri clienti	82.956,90	82.956,90	CII5	CII5
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per terzi	82.956,90	82.956,90		
c	altri	0,00	0,00		
	Totale crediti	8.236.187,28	3.734.809,06		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII6
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	3.889.522,85	2.968.445,29		
a	Istituto tesoriere	3.889.522,85	2.968.445,29		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	3.889.522,85	2.968.445,29		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.124.710,13	6.703.254,36		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)	62.830.736,23	43.878.040,04		

26/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2022)

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2022	Anno 2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 28/4/96
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	5.884.070,15	5.884.070,15	AI	AI
II	Riserve	5.237.226,93	5.247.222,78		
b	da capitale	0,00	0,00	All, AllI	All, AllI
c	da permessi di costruire	84.596,31	84.596,31		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	5.152.633,62	5.162.626,47		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	4.490.812,08	5.382.043,66	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		16.612.112,16	16.613.336,79		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	220.602,82	118.925,81	B3	B3
TOTALE RISCHI ED ONERI (B)		220.602,82	118.925,81		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	1.569.089,75	1.732.739,99		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b	vs altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesorerie	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	1.569.089,75	1.732.739,99	D5	
2	Debiti verso fornitori	6.069.657,75	2.917.458,81	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	415.699,37	897.267,43		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	130.956,19	150.634,91		
c	Imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	Imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	284.733,18	746.632,52		
5	Altri debiti	1.236.324,47	680.656,92	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	tributari	14.669,55	8.618,91		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	102.838,85	84.454,34		
c	per attività svolta per terzi	0,00	0,00		
d	altri	1.118.796,07	607.783,67		
TOTALE DEBITI (D)		9.279.761,34	6.228.362,96		
E) RATEI, RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	27.518.359,91	21.017.424,49	E	E
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	27.518.359,91	21.017.424,49		
a	da altre amministrazioni pubbliche	27.518.359,91	21.017.424,49		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		27.518.359,91	21.017.424,49		
TOTALE DEL PASSIVO (A + B + C + D + E)		62.630.736,23	43.879.040,04		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		0,00	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa.

ENTRATE	COMPETENZA 2023	CASSA 2023	SPESE	COMPETENZ A 2023	CASSA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		3.889.522,85			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	251.287,98		Disavanzo di amministrazione	2.678,17	
Fondo pluriennale vincolato	3.909.065,91				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.666.939,27	3.035.896,07	Titolo 1 - Spese correnti	6.763.190,19	9.664.292,88
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.830.772,38	4.227.264,85			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	321.959,44	355.865,18	Titolo 2 - Spese in conto capitale	30.896.893,65	35.687.971,33
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	26.224.390,53	33.554.302,33	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	33.044.061,62	41.193.328,43	Totale spese finali	37.660.083,84	45.352.264,21
Titolo 6 - Accensione di prestiti	650.044,00	650.044,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	191.697,50	191.697,50
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.537.995,95	13.620.952,85	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.537.995,95	13.546.539,17
Totale Titoli	49.732.101,57	57.964.325,28	Totale Titoli	53.889.777,29	61.590.500,88
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		263.347,25			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	53.892.455,46	61.853.848,13	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	53.892.455,46	61.590.500,88

29/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2023)

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.889.522,85			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		67.894,77	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		2.678,17	0,00	0,00
B) Entrate titolo 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		6.819.671,09	6.543.775,29	6.423.069,29
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		6.763.190,19	6.351.581,78	6.230.875,78
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			41.000,00	41.000,00	41.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		191.697,50	192.193,51	192.193,51
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-70.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per il rimborso dei prestiti	(+)		70.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			0,00	0,00	0,00
	O = G+H+I+L+M				

29/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2023)

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	181.287,98	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto	(+)	3.841.171,14	0,00	0,00
R) Entrate Titolo 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	26.874.434,53	19.742.557,83	15.544.794,06
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	30.896.893,65 0,00	19.742.557,83 0,00	15.544.794,06 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E				

29/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2023)

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y				

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	70.000,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-70.000,00	0,00	0,00

Inoltre, come illustrato nel quadro generale riassuntivo di seguito riportato, risulta esservi il pareggio di competenza per il triennio 2023-2025, ed è rispettato il saldo di cassa non negativo per l'esercizio 2023.

29/05/2023

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
(Esercizio 2023)

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	2024	2025	SPESA	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	2024	2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	3.899.322,85								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Fondo anticipazioni di liquidità		251.287,96 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		2.678,17	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		3.909.065,91	0,00	0,00					
TITOLO 1 - Entrate connessi di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.056.898,07	2.666.939,27	2.607.359,65	2.601.223,65	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	9.684.292,88	8.763.190,19 0,00	6.351.581,78 0,00	8.230.875,78 0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.227.284,85	3.830.772,38	3.842.531,48	3.520.931,48					
TITOLO 3 - Entrate erariali	395.885,18	321.959,44	293.914,16	300.914,16					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	33.554.302,33	26.224.390,53	19.742.557,63	15.544.794,06	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	35.687.971,33	30.896.850,65 0,00	19.742.557,33 0,00	15.544.794,06 0,00
TITOLO 5 - Entrate da cessione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali.....	41.159.328,43	33.044.061,62	26.286.333,12	21.987.863,35	Totale spese finali.....	45.352.264,21	37.690.093,64	26.094.139,61	21.775.669,84
TITOLO 6 - Accantonamenti di prestiti	650.044,00	650.044,00	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborsi di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	191.697,50	191.697,50 0,00	192.193,51 0,00	192.193,51 0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiera	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiera	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.620.932,86	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95	TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	13.546.539,17	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95
Totale.....	57.964.325,28	49.729.101,57	42.324.329,07	39.005.659,30	Totale.....	61.590.500,89	53.686.777,29	42.324.329,07	38.005.659,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	61.853.848,13	53.892.456,46	42.324.329,07	39.005.659,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	61.590.500,89	53.686.777,29	42.324.329,07	38.005.659,30
Fondo di cassa finale presunto	263.347,25								

Tributi e tariffe dei servizi pubblici locali

Addizionale comunale sull'Irpef

Si conferma l'aliquota vigente pari allo 0,8% con fascia di esenzione per reddito imponibile inferiore o uguale a € 15.000,00.

Canine unico patrimoniale

A partire dal 2021, il Canone Unico Patrimoniale ha sostituito le entrate da COSAP, Pubblicità, Affissioni. Per l'anno 2023 sono state confermate le tariffe approvate per l'anno 2022.

E' stato previsto per il corrente esercizio finanziario un gettito complessivo pari ad € 32.500,00.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla capacità di reperimento di risorse, sempre più ridotta, a causa della riduzione dei trasferimenti dall'alto ed una limitata autonomia finanziaria.

Le entrate del titolo 4, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Entrate in conto capitale previste nel triennio			
Tipologia di entrata	2023	2024	2025
Ex cap. 524/0 Alienazione patrimonio	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Ex cap. 600/0 Permessi a costruire	50.600,00	50.600,00	50.600,00
Ex cap. 601/0 Condonò Edilizio	15.300,00	15.300,00	15.300,00
Totale	145.900,00	145.900,00	145.900,00

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente e alla sua evoluzione in termini di spesa.

Quadro legislativo di riferimento.

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo

periodo, che “Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”; mentre al successivo comma 3 precisa che “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo dellamedesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente”.

Le indicazioni del d.l.34/2019 e del DPCM attuativo

Il d.l. 90/2014 disciplina il regime ordinario delle assunzioni a tempo indeterminato dei Comuni consentendo, considerato il disposto del citato articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2019, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, nonché la possibilità di cumulare, a decorrere dall'anno 2014, le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile e di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà di assunzione riferite al quinquennio precedente, fermo restando il disposto dell'articolo 14-bis, comma 3, del citato decreto- legge n. 4 del 2019. Inoltre, nel triennio 2019-2021 si applicano le disposizioni di cui all'art.3 comma 5-sexies, del citato decreto-legge n. 90 del 2014 secondo cui “Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over”.

Rispetto a tale regime ordinario di assunzioni a tempo indeterminato è intervenuto l'art.33, comma 2, del d.l. 34/2019 che detta le condizioni per le assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo la capacità finanziaria dei comuni, stabilendo che “A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al

comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale inservizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018” e, a seguito di intesa in Conferenza Stato Città del 11/12/2019 è stata emendata la legge di bilancio 2020 che ha apportato le seguenti modifiche all'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 introducendo un ulteriore valore soglia superiore a quello prossimo al valore medio cui convergono i Comuni con una spesa di personale eccedente la suddetta soglia. In questo caso di Comuni che dovessero registrare un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, mentre i comuni che dovessero registrare un valore eccedente anche alla seconda soglia massima, e solo per questi, è previsto un obbligo a partire dal 2025 di applicare un

turn over non superiore al 30%. Infine, per i Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti e facenti parte di Unionidi Comuni, è prevista la possibilità di derogare al valore soglia stabilito dal decreto al fine di consentire comunque l'assunzione di almeno una unità di personale a tempo determinato la cui dotazione finanziaria a sostegno non potrà essere superiore nel quinquennio 2020-2024 a 38.000 euro non cumulabili.

In data 17 marzo 2020 è stato emanato il DPCM previsto dal decreto crescita indicando la data di applicazione al fabbisogno del personale con le nuove regole della sostenibilità finanziaria per le assunzioni disposte a partire dal 20 aprile 2020.

Il DPCM stabilisce i dati da considerare al fine della verifica dei predetti valore soglia, precisando che per spesa del personale deve essere considerata quella per impegni di competenza riguardante tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. Mentre per entrate correnti la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

L'articolo 57, comma 3-septies, del d.l. n. 104/2020, convertito in legge 126/2020, è intervenuto a sancire l'esclusione delle spese di personale finanziate da terzi (sia in termini di spese che di correlate entrate) dal computo del rapporto di sostenibilità finanziaria in parola disponendo, in particolare, che <<a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente>>

La tabella 1 del DPCM definisce gli enti che hanno registrato un valore soglia inferiore ai

seguenti limiti in percentuale:

Tabella 1 (valore soglia massima)

Fasce demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%
h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 abitanti	28,80%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	25,30%

Il Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, pertanto, si colloca nella fascia demografica di cui alla lett. d) con un valore soglia pari al 8,05% rispetto al limite previsto nella sopra indicata tabella pari al 27,20%, mentre alla tabella 3 per la medesima fascia demografica è stabilito un incremento massimo del 24% della spesa del personale impegnata nel rendiconto 2018.

La situazione contabile, per il Comune, è pertanto la seguente:

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI								
	2018	2019	2020	Media				
Entrate correnti	8.854.142,85	9.626.518,04	6.009.287,10	8.163.316,00				
FCDE anno 2020 - parte corrente				27.000,00	Soglia Tabella 1	Importo	Soglia Tabella 3	Importo
Entrate nette				8.136.316,00	27,20%	2.213.077,95	31,20%	2.538.530,59
			Percentuale	8,05%	Importo massimo	1.439.046,95		

Spesa personale Titolo 1 impegnato conto consuntivo 2018	774.031,00	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Incremento massimo anno 2021 da Tabella 2	26%	26%	27%	28%
Spesa totale massima assentibile anno 2021	975.279,06	201.248,06	208.988,37	216.728,68

La spesa massima assentibile relativamente all'anno 2023 è di €. **983.019,37** così come risulta dalla Determina del Responsabile finanziario n. 104 (R.G.) del 24 marzo 2023.

Considerato che la spesa potenziale massima derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di assunzioni è quella derivante dall'applicazione dei parametri di cui al D.M. 17 marzo 2020, come indicato nella determinazione dirigenziale n. 104 in data 24.03.2023 dalla quale scaturisce, a seguito di calcoli come da normative vigenti, una spesa potenziale massima totale (A) di € 983.019,37. Per l'attuazione del piano triennale delle assunzioni per l'anno 2023 l'ente deve programmare una spesa complessiva così determinata:

Personale a tempo indeterminato a tempo pieno IN SERVIZIO (+)	€ 615.485,90
Personale a tempo indeterminato a tempo parziale IN SERVIZIO (+)	€ 23.610,20
Personale ufficio sisma la cui spesa viene rimborsata da uff. ricostr.(solo indicazione)	€ 128.353,30
Personale in comando in entrata (+)	€=====
personale attualmente comandato presso altri enti (+)	€ =====
Personale a tempo determinato (vigili n.2 part time cat.C) (+)	€ 41.300,00
Facoltà assunzionali a legislazione vigente (+)	€=====
Assunzioni di categorie protette nella quota d'obbligo (+)	€ =====
Assunzioni per mobilità (+)	€ 14.830,30
Altre modalità di acquisizione temporanea di personale (comando cat.B + vigile 12 ore sett)	€ 21.967,00
Spesa TOTALE (B) (=)	€ 717.193,37

Verifica del limite della spesa del personale nel rispetto del limite di quella sostenuta quale media nel periodo 2011-2013

Si è provveduto alla verifica del limite della spesa del personale nel rispetto del limite di quella sostenuta quale media nel periodo 2011-2013 ed alla elaborazione della dotazione organica finanziaria del personale in servizio, degli spazi finanziari disponibili sia per il personale a tempo determinato o flessibile che indeterminato, verificando il rispetto del valore limite stanziato nel bilancio di previsione e quello dei vincoli finanziari della spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013.

Si è provveduto con la già menzionata determina n. 104 del 2023, a determinare le capacità assunzionali secondo la normativa vigente, indicando per l'anno in corso

(2023) l'importo di € 208.988,37, mentre per le capacità assunzionali del personale flessibile l'importo utilizzabile risulta essere pari a € 23.366,85.

D.U.P. SEMPLIFICATO

SEZIONE OPERATIVA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Valutazione Generale dei mezzi finanziari

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	73.900,52	67.894,77	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	6.009.287,10	4.689.160,38	6.871.734,70	6.819.671,09	6.543.775,29	6.423.069,29
Totale Entrate Correnti (A)	6.009.287,10	4.689.160,38	6.945.635,22	6.887.565,86	6.543.775,29	6.423.069,29
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	509.063,62	70.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	63.660,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	445.403,62	70.000,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	1.237.420,75	3.841.171,14	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	142.397,56	181.287,98	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.048.622,69	2.037.915,48	24.649.069,20	26.874.434,53	19.742.557,83	15.544.794,06
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr.	0,00	0,00	63.660,00	0,00	0,00	0,00

DUP – Documento unico di programmazione

destinate a spese di investimento (+)						
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.048.622,69	2.037.915,48	26.092.547,51	30.896.893,65	19.742.557,83	15.544.794,06
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	527.157,33	1.157.706,14	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	7.585.067,12	7.884.782,00	49.521.582,30	53.892.455,96	42.324.329,07	38.005.859,30

Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp. 2020	Acc. Comp. 2021	Assestato 2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2023	2024	2025
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	1.807.962,16	1.841.785,67	1.983.302,52	1.963.738,52	1.951.906,52	1.945.800,52
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	662.790,13	645.709,13	695.185,71	703.200,75	655.423,13	655.423,13
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.470.752,29	2.487.494,80	2.678.488,23	2.666.939,27	2.607.329,65	2.601.223,65

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp. 2020	Acc. Comp. 2021	Assestato 2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2023	2024	2025
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.325.154,80	1.902.619,83	3.878.266,20	3.830.772,38	3.642.531,48	3.520.931,48
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	3.325.154,80	1.932.619,83	3.878.266,20	3.830.772,38	3.642.531,48	3.520.931,48
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	160.539,27	247.330,82	269.722,67	270.322,67	266.322,67	273.322,67
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.160,94	2.891,12	3.000,00	25.000,00	3.000,00	3.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	50.679,80	18.823,81	42.257,60	26.636,77	24.591,49	24.591,49
Totale	213.380,01	269.045,75	314.980,27	321.959,44	293.914,16	300.914,16

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	371.214,09	1.898.653,26	20.474.030,41	21.125.317,36	18.217.107,83	15.013.894,06
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	500.000,00	0,00	3.318.104,00	4.168.173,17	994.550,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	135.325,98	71.114,01	641.034,79	865.000,00	465.000,00	465.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	42.082,62	68.148,21	65.900,00	65.900,00	65.900,00	65.900,00
Totale	1.048.622,69	2.037.915,48	24.499.069,20	26.224.390,53	19.742.557,83	15.544.794,06

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

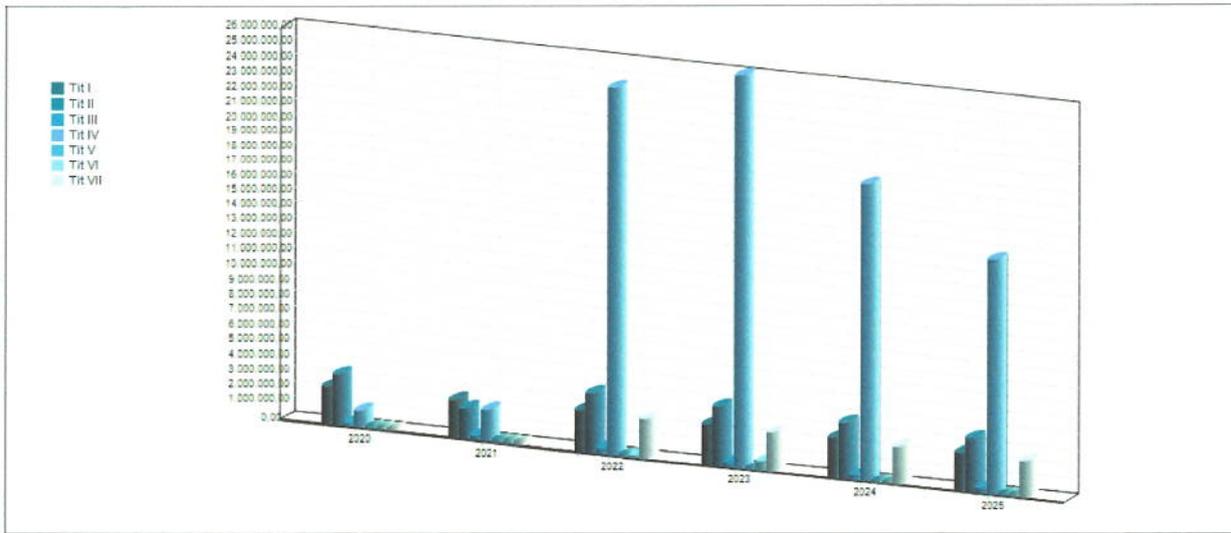
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	150.000,00	650.044,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	150.000,00	650.044,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00



Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre.

Esse sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie derivanti da servizi pubblici.

Titolo I - Le entrate tributarie

I tributi a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione. A seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale, da quasi un decennio, la difficoltà a far quadrare conti e bilanci per effetto, altresì, dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, mediante prelievi dell'IMU, la politica fiscale a livello locale è stata interessata, gioco forza, da un continuo e progressivo incremento della pressione fiscale riducendo, in quest'ultimi anni, il ruolo dell'ente ad esattore dello Stato, non potendo offrire in cambio un aumento o miglioramento dei servizi, non rimanendo nelle casse del Comune e con registrazione di un sempre maggiore calo delle riscossioni dovute anche alle condizioni di disagio economico dei contribuenti, in conseguenza dell'imperversare della crisisocio-economica a livello nazionale e non solo.

Alla luce di quanto sopra e stante il perdurare della crisi economico-finanziaria del nostro paese, con conseguente sempre maggior riduzione di risorse derivate, le scelte di politica tributaria e tariffaria, dovranno essere improntate:

- ad un'equità fiscale e lotta all'evasione, mediante accelerazione del recupero dei tributi evasi anche al fine di garantire sufficiente liquidità di cassa garantendo in tal senso il rispetto dei tempi medi di pagamento evitando o riducendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria.
- ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni delle entrate tributarie del triennio 2023 - 2025.

Tipologia di entrata	Programmazione e annuale	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025
IMU	840.000,00	820.000,00	820.000,00
TARI	598.354,00	606.522,00	605.416,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Cap. 386/1 Canone Unico patrimoniale	500,00	500,00	500,00
Cap. 386/1 Canone Unico patrimoniale	32.000,00	28.000,00	28.000,00

I principali tributi di competenza comunale sono:

- IMU - imposta municipale propria;
- TARI - tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- Addizionale comunale IRPEF.

L'IMU, la TASI e la TARI, costituiscono i tre componenti della IUC istituita dall'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 e s.m.i.

Con la legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 27/12/2019) viene introdotta dal 01/01/2020 una nuova imposta unica che sostituisce la vecchia TASI ed IMU. Per il momento sono approvate come aliquote per la nuova imposta le stesse della vecchia IMU come riportato nel modello che segue:

Il gettito IMU viene previsto nel bilancio 2023/2025 sulla base degli incassi relativi all'anno 2022 (fonte SIATEL F24), e tenendo conto che questa Amministrazione confermerà le seguenti aliquote:

Nuova IMU. efficacia 01/01/2023

TIPOLOGIA UNITA' IMMOBILIARI	ALIQUOTA IMU ANNO 2023
<p>Abitazione principale o assimilata Non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.</p>	<i>Esenti per legge</i>
<p>Abitazione assimilate</p> <p>1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;</p> <p>2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;</p> <p>3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;</p> <p>4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;</p> <p>5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del d.lgs. 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.</p>	<i>Esenti per legge</i>
<p>Unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata</p>	<i>Esenti</i> <i>(assimilati all'abitazione principale)</i>

Abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	6,00 ‰
Unità immobiliari concesse in uso gratuito fino al 1° grado	6,00 ‰
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	7,6 ‰ Suddivisa in: - 7,6 ‰ - Quota Stato
Riduzioni del 50% della base imponibile (per legge): a) per i fabbricati di interesse storico o artistico, in possesso dei requisiti indicati dal Regolamento; b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, in possesso degli altri requisiti indicati dal Regolamento; c) per le unità immobiliari, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado ed in possesso degli altri requisiti indicati dal Regolamento.	7,6 ‰
Fabbricati rurali ad uso strumentale	Esenti
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita finché permanga tale destinazione e non siano locati. (art. 1, comma 751, della L. 160/20219) NB: "ai fini dell'applicazione dei benefici di cui al comma 751, terzo periodo, concernente appunto i beni-merce, il soggetto passivo attesta nel modello di dichiarazione il possesso dei requisiti prescritti dalle norme" (RISOLUZIONE N. 7/DF del 6 novembre 2020 Ministero Economia e Finanze)	Esenti
Terreni agricoli	Esenti
Tutte le altre fattispecie	10,6 ‰

Non è possibile operare una riduzione delle aliquote in quanto tale gettito è necessario per la copertura dei costi fissi che il comune di Isola del Gran Sasso d'Italia è chiamato a coprire con le proprie risorse.

Il gettito IMU previsto di €. 820.000,00 è al netto della quota per l'alimentazione del fondo disolidarietà comunale, come richiesto dalla vigente normativa.

TARI

L'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);

L'art. 1, comma 527, della Legge 205/2017 assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati, tra le quali specificamente:

- "... predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga ...' (lett. f);
- "... approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento ..." (lett. h);
- "... verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi ...";

La legge 205/2017, ai commi 527-528-529 e 530 dell'art. 1, ridisegna quindi le competenze dell'autorità per l'energia elettrica, il gas ed in sistema idrico che diventa Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Si ampliano in tal modo le competenze includendo il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti. La norma pertanto assegna al nuovo organismo la finalità di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti anche differenziati, urbani e assimilati per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale, adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse. All'ARERA pertanto sono affidate tra le altre cose anche le funzioni di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento

compresa la remunerazione dei capitali sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Le principali deliberazioni/determinazioni dell'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) in materia Tari sono le seguenti:

1. Deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/Rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);
2. Deliberazione n. 52/2020/Rif del 03 marzo 2020 di ARERA, rubricata "Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio procedimento di verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente";
3. Deliberazione dell'ARERA del 24 novembre 2020 n. 493/2020/R/RIF "Aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021.
4. la Deliberazione dell'ARERA 363/2021/R/Rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2022-2025" che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR-2), nonché le successive modifiche, integrazione e semplificazioni;
5. Determinazione n. 2/DRIF/2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/Rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" che ha adottato gli schemi tipizzati che costituiscono la proposta tariffaria per il secondo periodo regolatorio.

In particolare la delibera dell'ARERA 363/2021/R/Rif (ed i suoi allegati) definisce le nuove modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie ed in merito alla procedura di approvazione del Piano prevede, all'art. 7, che sulla base della normativa vigente, il gestore predispone il Piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente Territorialmente Competente.

Il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla

validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

- una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
- eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

L'art. 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica che la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 27 dicembre 2022 è stato adeguato il Regolamento comunale recante la "Disciplina della tassa rifiuti - TARI" alle disposizioni contenute nella delibera ARERA n. 15 del 18 gennaio 2022.

Piano economico finanziario (PEF) 2022-2025

Lo schema di Piano economico finanziario (PEF) 2022-2025 del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, predisposto ai sensi della citata deliberazione dell'ARERA 363/2021/R/rif, è stato validato dal Responsabile dell'AREA IV – LAVORI PUBBLICI.

Dallo schema di Piano economico finanziario (PEF) 2022-2025, di seguito riportato, emerge un totale delle entrate tariffarie di riferimento per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, **al netto delle detrazioni di cui all'articolo 1.4** della Determinazione n. 2/DRIF/2021, così ripartito:

Anno	2022	2023	2024	2025
Componente VARIABILE	478.404	477.951	449.143	449.143
Componente FISSA	124.514	120.403	157.379	156.272
TOTALE	602.918	598.354	606.522	605.416

Successivamente alla data di approvazione del PEF 2022-2025 (deliberazione C.C. n. 13 del 29 aprile 2022) è intervenuto un avvicendamento gestionale in quanto a far data dal 1° gennaio 2023 esso è stato affidato alla Società Mo.Te. Ambiente S.p.a. (operatore economico uscente Diodoro ecologia) con affidamenti diretti temporanei, di mese in mese, nelle more dello svolgimento del procedimento amministrativo volto alla costituzione di apposita Società in house. In data 17 maggio 2023, è stato affidato in via d'urgenza, con verbale del Responsabile dell'Area tecnica, l'avvio anticipato della prestazione oggetto del contratto che sarà stipulato dopo il periodo di stand still di 60 giorni dalla pubblicazione dei relativi atti sul sito dell'Anac (pubblicazione avvenuta il 17 aprile 2023).

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Amministrazione si prefigge di attivare – secondo i limiti di indebitamento evidenziati nella Sezione strategica – due mutui, di cui uno per la realizzazione della Piazza nella Frazione di Fano a Corno e l'altro per la realizzazione di una tensostruttura nell'area ex Parrozzani destinata alle attività sportive.

Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016).

E' stato approvato con deliberazione di Giunta n. 35 del 16 marzo 2023 il Programma triennale di servizi e forniture ex art. 21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016.
Di seguito si riportano gli elenchi:

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	1.054.801,27	1.054.801,27	1.054.801,27	3.164.403,80
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo		importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.lgs. 50/2016	importo	importo		importo
Altro	importo	importo		importo

Il referente del programma
Ing. Maria Gabriella Fortezza

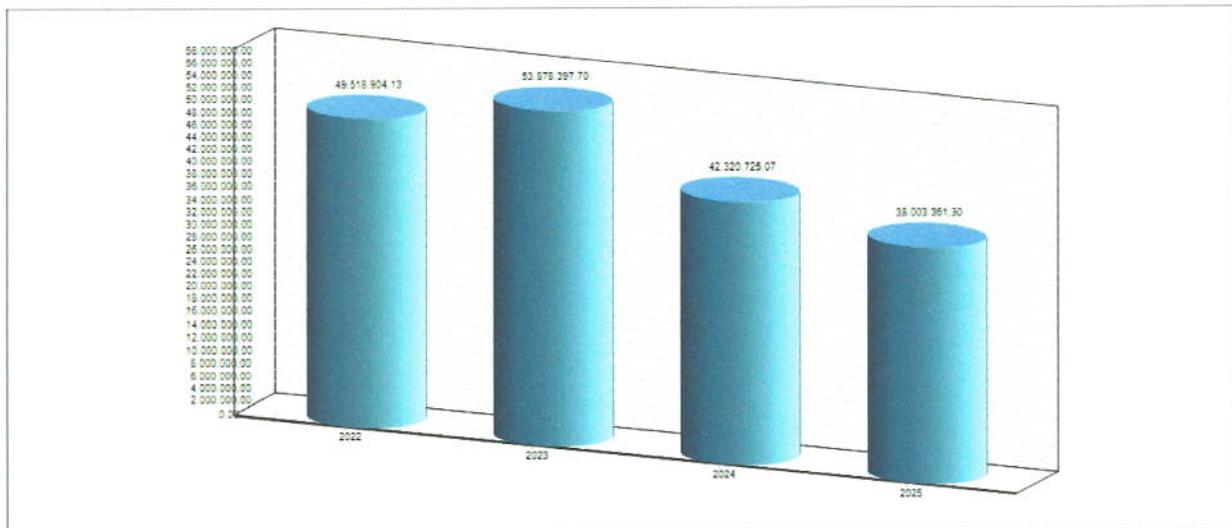
Annotazioni

banca dati ma non visualizzate nel programma.

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024	2025
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.485.295,34	1.727.683,22	1.207.907,70	1.088.307,70
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	132.646,00	136.010,00	116.046,33	116.046,33
04 - Istruzione e diritto allo studio	681.983,78	4.396.403,38	500.366,27	500.366,27
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	41.000,00	25.000,00	21.000,00	21.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.000,00	10.500,00	14.000,00	14.000,00
07 - Turismo	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.997.302,06	6.517.853,36	1.665.775,14	461.225,14
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	709.539,99	693.231,27	677.441,74	676.335,74
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.385,00	32.385,00	32.385,00	32.385,00
11 - Soccorso civile	23.394.111,40	23.175.846,68	21.196.213,77	18.203.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	740.972,11	799.459,83	586.109,60	586.109,60
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.624,17	14.624,17	13.894,06	13.894,06
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	62.398,03	130.086,93	62.000,00	62.000,00
50 - Debito pubblico	173.650,30	191.697,50	192.193,51	192.193,51
60 - Anticipazioni finanziarie	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
99 - Servizi per conto terzi	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95	13.537.995,95
Totale	49.518.904,13	53.889.777,29	42.324.329,07	38.005.859,30

Previsione annuale e pluriennale della spesa



PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- garantire un'informazione tempestiva ai cittadini sull'operato dell'Amministrazione, attraverso il puntuale aggiornamento del sito web comunale quale strumento di comunicazione con i cittadini e attraverso la creazione di una newsletter.
 - Migliorare la comunicazione tra Comune e cittadini, tramite nuove tecnologie
- Attenzione periodica ai problemi dei cittadini per una fattiva e stretta collaborazione con l'amministrazione comunale
 - garantire trasparenza e correttezza amministrativa
- Potenziare e innovare i servizi ai cittadini e la loro partecipazione (obiettivo primario è l'efficace erogazione di servizi, in linea con le aspettative dei cittadini, mediante l'impiego ottimale delle risorse umane, economiche e strumentali a disposizione) condividere e rafforzare l'unione con i comuni limitrofi al fine di individuare idonee forme di collaborazione e di gestione associata dei servizi, strumento organizzativo per esercitare con efficienza, efficacia ed economicità, le importanti funzioni necessarie a soddisfare i rinnovati bisogni di cittadini e imprese;
- Promozione di una cultura di comunità e partecipazione (Sostenere, attraverso la concessione di patrocinii, iniziative di particolare interesse sociale- culturale per il territorio di Isola del Gran Sasso D'Italia, organizzate e gestite da associazioni locali.)

- facilitare i rapporti burocratici con il comune garantendo l'invio a domicilio degli estratti e delle posizioni personali per singolo tributo (IMU, Tari, ecc.);
- Efficiente gestione delle entrate, applicando imposte e tasse comunali nei limiti strettamente necessari a garantire l'equilibrio economico/finanziario del comune. Rimodulare la tassazione e i tributi secondo criteri di equità anche attraverso azioni di verifica e di controllo per assicurare la parità di trattamento fiscale della cittadinanza, nonché il recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione.
- Miglioramento della performance organizzativa attraverso la razionalizzazione dei processi e la cura delle performance individuali.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi, per quanto riguarda la sicurezza:

- potenziare il presidio e controllo del territorio;
- rafforzare la collaborazione ed il sostegno delle forze dell'ordine nell'azione di contrasto od indagini;
 - potenziamento degli strumenti per la sicurezza dei cittadini.
 - Implementare la segnaletica orizzontale e verticale

L'Amministrazione Comunale è chiamata, nell'ambito delle proprie competenze, a garantire la sicurezza ai cittadini, operando in stretta collaborazione anche con le forze dell'ordine. Per garantire tale obiettivo sarà necessario adoperarsi per introdurre forme di gestione associata del servizio di polizia locale, anche in virtù dell'obbligo legislativo

della gestione associata delle funzioni fondamentali.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia d'istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- cercare di mantenere attivi i servizi e in particolare il servizio scolastico (Scuola dell'infanzia e Scuola primaria), e il relativo servizio di trasporto scolastico;
- riconoscimento di borse di studio per gli studenti che raggiungeranno i risultati scolastici previsti dall'apposito regolamento comunale;
 - individuazione di possibilità di collaborazioni con le attività culturali scolastiche;
- assicurare un percorso di studi adeguato rimuovendo cause ambientali, sociali, economiche che ne possano essere di ostacolo;
 - incentivare la cooperazione tra scuola e associazioni/istituzioni locali.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura e le tradizioni locali con la collaborazione delle associazioni già presenti sul territorio. Le attività culturali saranno improntate a valorizzare le tradizioni del nostro territorio. In uno spirito di autentica sussidiarietà, la collaborazione con le associazioni di volontariato dovranno essere razionalizzate e incentivate su progetti condivisi.
 - Partecipare a bandi con la finalità di sostenere l'innovazione dell'offerta e l'ampliamento del pubblico del comparto cultura;

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- mantenere attive le strutture sportive esistenti nel territorio;
- sostenere le associazioni presenti sul territorio nelle loro attività;

Missione 7 – Turismo

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- dare massimo impulso al recupero della montagna sia per evitare dissesti e pericoli per la popolazione, sia per permettere un equilibrato sviluppo turistico attraverso la manutenzione e il recupero di sentieri di media e alta quota, percorsi pedonali;
- valorizzazione dei nuclei storici cercando di mettere in funzione le strutture ricettive presenti;
- valorizzazione del Santuario di S. Gabriele e dell'area commerciale circostante, come punto di partenza per il rilancio turistico del territorio.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative

politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- riqualificazione dei centri abitati con investimenti in termini di opere di urbanizzazione, arredo urbano e recupero di edifici dimessi;
 - riqualificazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni
 - manutenzione generale del territorio.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- favorire il lavoro e facilitare l'insediamento sul territorio di attività compatibili e coerenti con la montagna e i bisogni della popolazione;
- sostenere progetti diffusi sul territorio atti a recuperare luoghi e ambiti comunitari soprattutto mediante il coinvolgimento del Terzo Settore;
 - sviluppare partnership anche con il privato per iniziative di promozione e sviluppo del Territorio;
- favorire l'agricoltura di montagna anche attraverso apposite campagne di sensibilizzazione e di informazione;
- dare massimo impulso al recupero della montagna per evitare dissesti e pericoli per la popolazione e per permettere un equilibrato sviluppo turistico attraverso la manutenzione ed il recupero di sentieri di medie e d'alta quota, percorsi pedonali;
- Sgravi fiscali per i cittadini residenti che effettuano il compostaggio domestico. Valorizzazione e manutenzione del verde pubblico e della sentieristica.

- Tutela del territorio con la collaborazione delle Associazioni di volontariato, quali il gruppo di protezione civile, presente sul territorio.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- incrementare i livelli di sicurezza delle strade comunali attraverso l'adeguamento del manto stradale, della segnaletica verticale ed orizzontale nonché mediante la realizzazione di nuovi marciapiedi se e dove necessari.

Missione 11 – Soccorso civile

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- maggiore controllo e presidio dell'intero territorio comunale;
- interazione tra amministrazione e gruppo di volontariato di protezione civile.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei

soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al

coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti obiettivi:

- garantire alle fasce più deboli e fragili della popolazione servizi adeguati in collaborazione con le famiglie e le strutture di riferimento;
- favorire lo sviluppo e l'attività delle associazioni;
- Mantenere il benessere e la coesione sociale, fornendo risposte concrete alle esigenze ed ai bisogni dei cittadini, rafforzando l'integrazione con la rete delle istituzioni e dei soggetti che operano sul territorio. Favorire e sviluppare tutte le possibili forme di partecipazione.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

L'amministrazione continuerà a porre attenzione al contenimento dei consumi negli edifici e negli spazi pubblici, finendo di sostituire le lampade a led nell'illuminazione stradale.

Programmazione triennale delle Opere pubbliche

IL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E' STATO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 30 DEL 14.3.2023 RETTIFICATA ED INTEGRATA CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 54 DEL 20.4.2023 COME DI SEGUITO RIPORTATI, IL CUI STATO DI ESECUZIONE E' IL SEGUENTE:

1. REALIZZAZIONE PIAZZA FANO A CORNO	€. 150.000,00	PROGRAMMAZIONE
2. MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN SAN MASSIMO	€. 600.000,00	IN CORSO 3 ANNI
3. SISMA 2016/2017 RIPARAZIONE A MIGLIORAMENTO SISMICO PALAISOLA	€. 942,900,00	FINISCE ENTRO L'ANNO
4. SISMA 2016/2017 RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO PALESTRA EX SCUOLA MEDIA	€. 194.550,00	PROGRAM. IN CORSO 3 ANNI
5. MIGLIORAMENTO SISMICO MUNICIPIO	€. 1.713.202,32	PROGRAM. IN CORSO 3 ANNI
6. MESSA IN SICUREZZA VERSANTE E SCARPATA DELLA STRADA COMUNALE ISOLA-FANO A CORNO	€. 500.000,00	PROGRAM. IN CORSO 2 ANNI
7. AMPLIAMENTO CIMITERO PACCIANO	€. 350.000,00	FINISCE ENTRO L'ANNO
8. RECUPERO AMMODERNAMENTO PALESTRA EX SCUOLA MEDIA	€. 176.034,79	FINISCE ENTRO L'ANNO
9. MANUTENZIONE STRAORD. E MESSA IN SICUREZZA STRADE AGRO-FORESTALI	€. 199.377,35	FINISCE NETRO L'ANNO
10. RIDUZIONE RISCHIO IRDOGEOLOGICO IN FRAZ.CERCHIARA OPERE COMPLEMENTARI	€. 100.000,00	FINISCE ENTRO L'ANNO
11. RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE	€. 291.000,00	PNRR
12. RIAMMODERNAMENTO CAMPO SPORTIVO COMUNALE	€. 685.000,00	PNRR
13. RIGENERAZIONE URBANA CENTRO STORICO	€. 650.000,00	PNRR
14. MESSA IN SICUREZZA STRADA CENTRO STORICO	€. 195.000,00	PNRR
15. SCUOLE D'ABRUZZO FUTURO IN SICUREZZA	€. 1.839.200,00	PROGRAM. IN CORSO 3 ANNI
16. DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE ASILO NIDO COM.LE	€. 1.130.085,00	PROGRAM. IN CORSO 3 ANNI
17. SISTEMAZIONE PONTE CENTRO STORICO	€. 995.000,00	PROGRAM. IN CORSO 3 ANNI
18. RIQUALIFICAZ. LAGO DI PAGLIARA	€. 250.000,00	ENTRO L'ANNO
19. RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO VERSANTE PORTA CANAPINA	€. 1.230.000,00	in attesa di finanziamento
20. RIPARAZIONE STRADA COM.LE FOSSO TEMPERINO	€. 278.000,00	FINITO
21. RIPARAZ. EX SCUOLA ELEMENTARE B.GO S.LEONARDO	€. 228.650,00	ENTRO L'ANNO
22. CHIESA MADRE SISMA 2016	€. 360.000,00	ENTRO L'ANNO
23. RIPARAZIONE CENTRO COMMERCIALE	€. 200.000,00	IN CORSO DI PROGRAMM. 2 ANNI
24. STRUTTURA CIMITERIALE CASA CUSTODE	€. 132.200,00	IN CORSO DI PROGRAMM. 2 ANNI
25. STRUTTURA CIMITERIALE	€. 132.200,00	IN CORSO DI PROGRAMM. 2 ANNI
26. STRUTTURA CIMITERIALE PAD. NORD	€. 528.800,00	IN CORSO DI PROGRAMM. 2 ANNI

27. POLO SPORTIVO POLIFUNZIONALE
28. RIGENERAZIONE BORGHI ISOLA – SAN PIETRO

€. 900.044,00 in programmazione
€. 180.000,00 IN CORSO

Programmazione del fabbisogno di personale:

Considerato che la spesa potenziale massima derivante dall'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di assunzioni è quella derivante dall'applicazione dei parametri di cui al D.M. 17 marzo 2020, come indicato nella determinazione dirigenziale n. 104 in data 24.03.2023 dalla quale scaturisce, a seguito di calcoli come da normative vigenti, una spesa potenziale massima totale (A) di € 983.019,37. Per l'attuazione del piano triennale delle assunzioni per l'anno 2023 l'ente deve programmare una spesa complessiva così determinata:

Personale a tempo indeterminato a tempo pieno IN SERVIZIO (+)	€ 615.485,90
Personale a tempo indeterminato a tempo parziale IN SERVIZIO (+)	€ 23.610,20
Personale ufficio sisma la cui spesa viene rimborsata da uff. ricostr.(solo indicazione)	€ 128.353,30
Personale in comando in entrata (+)	€ =====
personale attualmente comandato presso altri enti (+)	€ =====
Personale a tempo determinato (vigili n.2 part time cat.C) (+)	€ 41.300,00
Facoltà assunzionali a legislazione vigente (+)	€ =====
Assunzioni di categorie protette nella quota d'obbligo (+)	€ =====
Assunzioni per mobilità (+)	€ 14.830,30
Altre modalità di acquisizione temporanea di personale (comando cat.B + vigile 12 ore sett)	€ 21.967,00
Spesa TOTALE (B) (=)	€ 717.193,37

Le previsioni del Piano dei fabbisogni di personale 2023 - 2025, relativamente al personale a tempo indeterminato, annualità 2023, riguardano le seguenti unità:

- assunzione di n. 1 Collaboratore amministrativo mediante mobilità volontaria con personale in comando e n. 1 Collaboratore tecnico manutentivo mediante attingimento da graduatorie di altri Enti;
- assunzione di n. 2 Agenti di polizia locale (Area degli Istruttori) mediante attingimento da graduatorie di altri Enti con decorrenza 01/07/2023, oltre all'utilizzo di n. 1 dipendente, con medesima qualifica, di altro Ente, per n. 12 ore settimanali (a tempo determinato);
- stabilizzazione di n. 2 unità di personale - di cui una afferente all'Area dei funzionari e delle Elevate qualificazioni e una all'Area degli Istruttori -, con decorrenza 01/07/2023, attualmente in servizio presso l'Ufficio Sisma 2016;
- progressione verticale per n. 1 unità di personale per l'Area dei funzionari e delle

elevate qualificazioni (cioè dall'Area degli Istruttori a quella dei funzionari e delle elevate qualificazioni).

Le previsioni del Piano dei fabbisogni di personale 2023 - 2025, relativamente al personale a tempo indeterminato, annualità 2024, riguardano le seguenti unità:

- stabilizzazione di n. 1 unità di personale afferente all'Area dei funzionari e delle elevate qualificazioni, con decorrenza 01/07/2024, attualmente in servizio presso l'Ufficio Sisma 2016;
 - n. 1 progressione verticale per n. 1 unità di personale per l'Area dei funzionari e delle elevate qualificazioni (cioè dall'Area degli Istruttori a quella dei funzionari e delle elevate qualificazioni);
 - n. 1 progressione verticale per n. 1 unità di personale per l'Area degli Istruttori (cioè dall'Area degli operatori esperti a quella degli Istruttori).
- Per l'anno 2025, non sono state fatte previsioni.
- La spesa totale per l'attuazione del predetto piano triennale delle assunzioni a tempo indeterminato 2023 – 2025 risulta essere pari a complessivi € 717.193,37 e non richiede l'utilizzo dell'incremento massimo consentito per l'anno 2023, pari ad € 208.988,37.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI.

L'articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, reca "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. *L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il*

termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette valutazione ambientale strategica".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58, D.L. n.

112/2008 possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi;
- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351;

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

L'adozione del piano non comporta la necessità di variante allo strumento urbanistico generale.

**Patrimonio immobiliare comunale
non strumentale alle proprie funzioni istituzionali**
(8, comma 1, del 25.6.2009, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6.8.2009, n. 133)

SCHEDA "B" - FABBRICATI

N°	Descrizione Immobile	Ubicazione	Dati catastali		Categorie	Class.
			F.º	P.lla sub.		
1	ex Sede Municipio	Isola Capoluogo	20	220	1	B.4
2	ex Sede Municipio	Isola Capoluogo	20	220	3	C.1
3	ex Sede Municipio	Isola Capoluogo	20	220	3	C.2
4	Ex scuola elementare (piano terra)	Trignano	2	442	2	B.6
5	Ex scuola elementare (primo piano)	Trignano	2	442	3	A.3
6	Ex scuola elementare	Fuoca di Valle	4	126		B.6
7	Ex Scuola Elementare	Fuoca di Valle	24	1204		B.6
8	Ex scuola Materna (C. entro per le acque)	S. Pietro	20	1051		B.6
9	ex Scuola Materna	Pretara	27	1090 1099 1000 1001		B.6
10	ex Scuola Materna	Civale S. Nicola	33	070-072		
11	ex Scuola Materna (Alloggio E.R. P.)	Cesa di Francia	11	974	1	A.3
12	ex Scuola Materna (Alloggio E.R. P.)	Cesa di Francia	11	974	2	A.3
13	ex Scuola Materna (Lustrico Solare)	Cesa di Francia	11	974	3	F.6
14	ex Scuola Materna (Lustrico Solare)	Cesa di Francia	11	974	4	F.6
15	ex Sede C. A. I.	Isola Capoluogo	20	160	3	C.1
16	Abbazienza ex N. Luaci	Isola Capoluogo	20	131	7	A.6
17	Ex Forno	Via Trinata	20	143 A	2	C.1
18	Mercato Coperto	Isola Capoluogo	20	70		E.9
19	Lavatoio	Cesa di Francia	11	2040		E.9
20	Lavatoio	Varano	4	1640		E.9
21	Lavatoio	S. Massimo	22	630		E.9
22	Lavatoio	Pretara	27	1523		E.9
23	Lavatoio	Carliano	27	664		E.9
24	Lavatoio	Colliberti	12	648		E.9
25	Lavatoio	Fuoca di Valle	24	1240		E.9
26	Lavatoio	Pretara	27	883		E.3
27	Vivino	Pretara	27	884		E.3
28	Vivino	Pretara	27	886		E.3
29	Vivino	Pretara	27	887		E.3
30	Vivino	Pretara	27	888		E.3
31	Rifugio San Nicola	lotto al Pareione	20	44		A.11
32	Rifugio San Arcangelo	lopra Casale		101		A.11
33	Rifugio del Fontanello (Delfico)	Fuoca di Valle	14	46		A.11
34	Rifugio sotto l'Arca (C. M.)	lopra Cerchiera	20	110		C.6
35	Capomonte per ricovero animali	Mecchio di S. Pietro	22	32-33-39		A.11
36	Rifugio	Mecchio di S. Pietro	20	47	16	E.6
37	Torre dell'Orologio	Isola Capoluogo	21	792	8	A.2
38	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	9	C.6
39	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	10	A.2
40	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	11	C.6
41	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	12	A.2
42	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	13	C.6
43	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	14	A.2
44	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	15	C.6
45	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	16	A.2
46	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	17	C.6
47	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	18	A.2
48	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	19	C.6
49	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	20	A.2
50	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	21	C.6
51	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	22	A.2
52	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	23	C.6
53	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	24	F.3
54	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	25	F.3
55	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	26	F.3
56	Casa Popolari	c. da Torretta	21	792	27	F.3
57	Casa Popolari	Via Trinata	20	A	1	E.7

**Patrimonio immobiliare comununale
non strumentale alle proprie funzioni istituzionali**

(58, comma 1, del 25.6.2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6.8.2008, n. 133)

SCHEDA "A" - TERRENI

N.	Descrizione del bene	Ubicazione	DATI CATASTALI			destinazione urbanistica	Valore €
			Fg.	Particella	mq.		
1	Terreno edificale	Santa Reparata	1	56	4.900	Industriale	20.237,00
2	Terreno edificale	Santa Reparata	1	57	380	Industriale	1.569,40
3	Terreno edificale	Santa Reparata	1	221	1.030	Industriale	4.253,90
4	Terreno edificale	Santa Reparata	1	314	14	Industriale	57,82
5	Terreno edificale	Santa Reparata	1	380	1.835	Artigianale	9.175,00
6	Terreno edificale	Santa Reparata	1	382	1.800	Artigianale	9.000,00
7	Terreno edificale	Santa Reparata	1	395	1.846	Artigianale	9.230,00
8	Terreno edificato	C.da Campogione (case ATER)	19	1180	1.575	Espansione residenziale	75.000,00
9	Terreno Agricolo	Collalto-ex E.C.A.	2	871	625	Agricola	625,00
10	Terreno Agricolo	Collalto-ex E.C.A.	2	872	165	Agricola	165,00
11	Terreno Agricolo	Pacciano-ex E.C.A.	6	365	1.080	Agricola	1.080,00
12	Terreno Agricolo	Pacciano-ex E.C.A.	6	1365	250	Agricola	250,00
13	Terreno Agricolo	Varano-ex E.C.A.	9	65	2.610	Agricola	2.610,00
14	Terreno Agricolo	c.da San Gabriele-ex E.C.A.	11	59	720	Agricola	720,00
15	Area a Verde Pubblico	c.da Pozzo	11	2233	12.490	Agricola	12.490,00
16	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2418	226	Espansione	226,00
17	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2501	29	Espansione	29,00
18	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2503	15	Espansione	75,00
19	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2504	3	Espansione	18
20	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2507	905	Espansione	27.150

21	Terreno Agricolo	c.da San Gabriele-ex E.C.A.	11	2688	1.553	Agricola	1.553
22	Terreno Agricolo	c.da San Gabriele-ex E.C.A.	11	2689	827	Agricola	827
23	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2693	101	Espansione	101
24	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2694	71	Espansione	71
25	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2695	114	Completamento	114
26	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2697	78	Completamento	78
27	Area a Verde Pubblico	C.da Santone	11	2727	334	Espansione	334
28	Area a Verde Pubblico	c.da Pozzo	11	2784	190	Espansione	190
29	Area a Verde Pubblico	c.da Pozzo	11	2796	7.871	Espansione Residenziale	7.871
30	Area a Verde Pubblico	c.da Pozzo	11	2797	9.923	Verde Pubblico	9.923
31	Area a Verde Pubblico	c.da Pozzo	11	2801	182	Fascia di Rispetto	182
32	Area a Verde Pubblico	c.da Pozzo	11	2811	846	Fascia di Rispetto	846
33	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2837	597	Espansione	597
34	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2840	1.216	Espansione	1.216
35	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2851	4	Espansione	4
36	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2852	310	Espansione	310
37	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2855	165	Fascia di Rispetto	165
38	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2857	1.865	Espansione	1.865
39	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2860	527	Fascia di Rispetto	527
40	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2868	1.025	Espansione	1.025
41	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2869	525	Fascia di Rispetto	525
42	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2871	396	Espansione	396
43	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2873	311	Espansione	311
44	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2881	60	Espansione	60
45	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo	11	2883	30	Espansione	30
46	Terreno Agricolo	c.da San Gabriele-ex E.C.A.	11	2988	22	Agricola	22
47	Terreno Agricolo	c.da San Gabriele-ex E.C.A.	11	2989	250	Agricola	250
48	Giardini Pubblici	Isola Capoluogo	11	E	1.586	Verde Pubblico	1.586

49	Terreno edificale	Colliberti-ex E.C.A.	12	120	400	Completamento Agricola	400
50	Terreno edificale	Colliberti-ex E.C.A.	12	124	210	Completamento	210
51	Terreno edificale	c.da Pozzo	12	886	399	Espansione	399
52	Terreno Agricolo	Colliberti-ex E.C.A.	13	235	3.220	Agricola	3.220
53	Terreno Agricolo	Colliberti-ex E.C.A.	13	236	20.700	Agricola	20.700
54	Terreno Agricolo	Colliberti-ex E.C.A.	13	237	2.930	Agricola	2.930
55	Terreno Agricolo	Cerchiara-ex Asilo Infantile	16	845	3.804	Agricola	3.804
56	Terreno Agricolo	Cerchiara-ex Asilo Infantile	16	1937	66	Agricola	66
57	Terreno Agricolo	Loc. Sanguinetto-ex Asilo Infantile	17	1055	1.560	Agricola	1.560
58	Area a Verde Pubblico	Isola Capoluogo-ex Asilo Infantile	20	179	720	Verde Pubblico	720
59	Terreno Agricolo	Colliberti-ex E.C.A.	21	135	2.570	Agricola	2.570
60	Terreno edificale	c.da Torretta	21	699	1.576	Attrezzature Pubbliche	1.576
61	Terreno Agricolo	San Massimo-ex E.C.A.	22	188	750	Agricola	750
62	Terreno Agricolo	San Massimo-ex E.C.A.	22	193	80	Agricola	80
63	Terreno edificale	San Massimo-ex E.C.A.	22	255	2.220	Completamento Agricola	2.220
64	Terreno Agricolo	San Massimo-ex E.C.A.	22	488	350	Agricola	350
65	Terreno Agricolo	San Massimo-ex E.C.A.	22	582	550	Agricola	550
66	Terreno Agricolo	San Massimo-ex E.C.A.	22	584	320	Agricola	320
67	Terreno Agricolo	Loc. Biselli-ex E.C.A.	23	64	530	Agricola	530
68	Terreno Agricolo	Loc. Biselli-ex E.C.A.	23	80	1.860	Agricola	1.860
69	Terreno Agricolo	Cerchiara-ex Asilo Infantile	24	8	44	Agricola	44
70	Terreno Agricolo	Cerchiara-ex Asilo Infantile	24	10	76	Agricola	76
71	Terreno Agricolo	Cerchiara-ex Asilo Infantile	24	1471	12	Agricola	12
72	Terreno Agricolo	San Pietro-ex Asilo Infantile	26	283	1.320	Agricola	1.320
73	Terreno Agricolo	San Pietro-ex Asilo Infantile	26	284	200	Agricola	200
74	Terreno Agricolo	San Pietro-ex Asilo Infantile	26	285	210	Agricola	210
75	Terreno Agricolo	San Pietro-ex Asilo Infantile	26	924	2.190	Agricola	2.190

76	Terreno Agricolo	San Pietro-ex Asilo Infantile	26	925	2.800	Agricola	2.800
77	Terreno Agricolo	Pretara-ex E.C.A.	27	275	130	Agricola	130
78	Terreno Agricolo	Cerisetto-ex E.C.A.	27	361	340	Agricola	340
79	Terreno Agricolo	Cerisetto-ex E.C.A.	27	371	840	Agricola	840
80	Terreno Agricolo	Cerisetto-ex E.C.A.	27	435	1.370	Agricola	1.370
81	Terreno Agricolo	Pretara-ex E.C.A.	27	512	850	Agricola	850
82	Terreno Agricolo	Cerisetto-ex E.C.A.	27	524	5.250	Agricola	5.250
83	Area a Verde Pubblico	Pretara-ex E.C.A.	27	795	45	Verde Pubblico	45
84	Area a Verde Pubblico	Cerisetto-ex E.C.A.	27	1950	103	Verde Pubblico	103
85	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	29	29	790	Agricola	790
86	Terreno Agricolo	ex Asilo Infantile Natalina Lucci	29	30	2.440	Agricola	2.440
87	Terreno Agricolo	San Massimo-ex E.C.A.	29	100	3.060	Agricola	3.060
88	Terreno Agricolo	Casale San Nicola-ex E.C.A.	32	384	5.750	Agricola	5.750
89	Terreno Agricolo	Fano a Corno-ex Asilo Infantile	34	15	6.600	Agricola	6.600
90	Terreno Agricolo	Fano a Corno-ex Asilo Infantile	34	17	4.850	Agricola	4.850
91	Terreno Agricolo	Fano a Corno-ex Asilo Infantile	34	317	500	Agricola	500
92	Terreno Agricolo	Fano a Corno-ex Asilo Infantile	34	319	2.280	Agricola	2.280
93	Terreno Agricolo	Fano a Corno-ex Asilo Infantile	34	320	7.160	Agricola	7.160
94	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	29	2.500	Agricola	2.500
95	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	31	2.050	Agricola	2.050
96	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	36	5.040	Agricola	5.040
97	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	39	2.510	Agricola	2.510
98	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	40	1.980	Agricola	1.980
99	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	43	2.060	Agricola	2.060
101	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	46	1.840	Agricola	1.840
102	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	106	2.480	Agricola	2.480
103	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	122	1.220	Agricola	1.220
104	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	125	1.150	Agricola	1.150
105	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	126	960	Agricola	960
106	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	128	530	Agricola	530

107	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	132	3.060	Agricola	3.060
108	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	134	880	Agricola	880
109	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	138	2.670	Agricola	2.670
110	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	36	548	1.850	Agricola	1.850
111	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	80	1.760	Agricola	1.760
112	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	81	850	Agricola	850
113	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	84	500	Agricola	500
114	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	85	1.130	Agricola	1.130
115	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	86	1.210	Agricola	1.210
116	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	87	390	Agricola	390
117	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	92	1.320	Agricola	1.320
118	Terreno Agricolo	Pretara-ex Asilo Infantile Natalina	37	96	400	Agricola	400
119	Terreno Agricolo	Località Trignano	2	754	3.050	Agricola	3.050